INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Ste Teresa, 12. - GENOVA, via Roma, 10 - MILANO, Corso Vitt. Em., 13, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In 4ª pagina Cent. 25. In 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 32 — 16 — 3 —
Estero (posta) 32 — 20 — 3 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assicurarsi la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Lettera telegrafica da Roma

Res africanae.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore* 9,15 *pom.* — *L'Opinione*, continuando nella sua propaganda africanista, insiste circa l'opportunità per l'Italia di avanzarsi oltre Saati. Il foglio romano dice che lo economie si devono volere e sempre bene a ragione, ma talvolta è economia il fare una spesa savia. Così se la spesa fosse anche di dieci milioni, ma rappresenta un capitale spero una volta tanto dell'interesse che volere o no ci toccherà di pagare ogni anno.

Quanto alle condizioni dell'Abissinia ma ci consigliano una pronta azione.

Nota che l'*Esercito* tenta di scagionare il ministro Bertolè-Viale dall'accusa d'avere a bella posta cangerate la difficoltà d'una azione in Africa. Ciò — dice il giornale — sarebbe contrario all'indole del suo portafoglio. Il foglio romano può ammettere che la questione, essendo grave, richiede molta calma e riflessione. Questo è appunto il compito del ministro della guerra.

L'*Opinione*, considerando le notizie telegrafiche inviatevi l'altro ieri circa la rinunzia del Governo a nuove operazioni in Africa, dice risultarle fondata la notizia che fra tutti i ministri, nell'ultimo Consiglio plenario, il solo Crispi si mostrava desideroso di avanzarsi in Africa. L'*Opinione* però attende ancora una conferma ufficiale di questa notizia.

Dice poi che, contrariamente a quanto ha affermato la *Gazzetta Piemontese*, i rapporti del generale Baldissera non autorizzano a supporre che egli si mostri contrario ad ogni movimento avanti in Africa.

Nota. — Dobbiamo qui osservare all'*Opinione* che nel nostro telegramma sul cosa accenna non si affermava recisamente che i rapporti del Baldissera fossero contrari ad ogni operazione militare, ma si intendeva inderire che tali relazioni non potevano essere favorevoli dal momento che il generale Bertolè-Viale si mostrava così avverso ad ogni nuovo progetto in Africa, contrariamente all'intento suo di facilitare ad alla carica che copre. L'*Opinione* può ben capire che non si pretendeva certo da noi di conoscere rapporti che sono finora tenuti segreti per tutti.

— L'*Esercito* smentisce che il Governo abbia invitato la Società di navigazione a tenere a sua disposizione un certo numero di piroscafi.

— Per cura del Corpo di stato maggiore è imminente la pubblicazione d'una raccolta di notizie geografiche politiche e militari sulle regioni costiere dell'Africa.

— Il dottor Traversi è giunto oggi da Napoli, ove sbarcò dalla *Scrivia*. Egli proviene dallo Scioa e conferma le notizie già conosciute intorno alla condotta di re Menelik, che si mantiene tuttora benevolo verso l'Italia. Il Traversi conferma che anche prima della battaglia di Melemma tutto era disposto a Massaua per avanzarsi con 3000 uomini.

Secondo la *Tribuna* il dottor Traversi avrebbe una missione da parte del re Menelik presso il nostro Sovrano.

— Scrivono alla *Riforma* da Massaua che il Comando superiore delle truppe mandò informatori nell'interno dell'Abissinia.

— È notevole un articolo della *Tribuna* in cui si dimostra la necessità di aspettare gli eventi rimanendo al nostro posto. Ciò non che pericoli e non pregiudica il nostro avvenire. L'Abissinia non ci sparirà dinanzi agli occhi e neppure potrà ricostituirsi in forma a noi ostile se non l'avremo noi frattempo provocata. Lasciamo dunque maturare gli avvenimenti.

— L'*Italie* conferma essere irrevocabile la decisione del Consiglio dei ministri che stabilisce non doversi fare nulla in Africa, almeno fino a novembre. Aggiunge che gli oppositori all'idea di Crispi di procedere subito a qualche nuova operazione avranno a pentirsi fra non molto.

Brin a Torino — Nicotera a Belgirate — La scelta del bozzetto pel monumento a Vittorio Emanuele — Per la dogana nel porto di Genova — Martinez giudice del Tribunale di guerra e marina — Varie.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore* 9,15 *pom.* — Il ministro Brin partirà per Torino lunedì venturo. Egli si tratterrà nella città vostra per alcuni giorni.

— Domani sera l'on. Nicotera partirà per Belgirate. Egli si reca colà per far visita all'on. Benedetto Cairoli.

— La Commissione reale pel monumento equestre a Vittorio Emanuele scelse con 11 voti contro 8 il bozzetto dello scultore Chiaradia.

— Il Consiglio superiore dei lavori pubblici emise domani parere favorevole sul progetto definitivo dell'ampliamento delle banchine, e di costruzione di fabbricati, tettoie, ecc., pel servizio della Dogana nel bacino meridionale del porto di Genova.

— Il contr'ammiraglio Martinez venne nominato giudice effettivo al Tribunale supremo di guerra e marina.

— L'on. Berti, primo segretario dell'Ordine Mauriziano, prestò oggi giuramento nelle mani del Re. Era presente all'atto l'on. Crispi.

— Il generale Corvetto ed il principe Luigi Amedeo sono partiti stamane per Napoli.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il testo del trattato italo-svizzero.

— Oggi si è riunita sotto la presidenza dell'onorevole Fortis la Commissione per la designazione del domicilio coatto.

— Il 27 corrente si riunirà, coll'intervento del ministro Giolitti, la Commissione per i provvedimenti relativi all'abolizione del corso forzoso.

— Il Re ha mandato un sussidio ai marinai di Chioggia colpiti da un recente naufragio.

La questione africana e il Ministero — Il Papa e i clericali — Le riforme e le economie — S. E. Berti — Case municipali.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 14, *ore* 9 *ant.* — La cessazione del Ministero nella questione africana è oggetto di molti commenti e di supposizione. Per sempre intendendo le mie prime informazioni, seguito a raccogliere per debito di cronaca le voci e le notizie dei giornali. La *Capitale* intanto conferma la notizia che il Ministero, per le opposizioni ragionate di vari dei suoi membri, abbia rinviato a novembre ogni decisione. Zanardelli, secondo questo giornale, si dichiarò contrario in massima alla espansione coloniale militare, perchè altrettanto dispendiosa e pericolosa quanto le espansioni commerciali possono essere utili. Dodà e Giolitti sono contrari perchè ogni espansione militare importa spesa ed essi devono proporre invece radicali economie. Micoli e Lacava sono di questo medesimo avviso.

Il ministro Bertolè-Viale dice che se una occupazione pacifica dell'Asmara non può importare una spesa superiore ai sei milioni, non può tuttavia effettuarsi ora, nella imminenza delle piogge, le quali impedirebbero o le comunicazioni tra Asmara e Massaua o la costruzione dei fortini. Pertanto, dice il citato giornale, la questione africana sembra rinviata a novembre.

— Si dice che il Papa abbia comunicato ai clericali che essi d'ora innanzi potranno accettare uffici pubblici, i quali impongano di recarsi al Quirinale, senza incorrere nella scomunica.

— Secondo la *Capitale*, Giolitti e Selsmit-Doda ieri hanno avuto una conferenza per concertare il piano delle riduzioni e delle economie, il quale consterebbe di due parti distinte: 1ª Economie sulle spese attuali, che verrebbero formulate con le variazioni ai bilanci da presentarsi pel 25 aprile; 2ª Riforme organiche e amministrative, che possano diminuire stabilmente le spese ordinarie dello Stato, e per questo si dovrebbero preparare speciali progetti di legge da sottoporre alla Camera.

Per questa seconda categoria di economie i ministri del tesoro e delle finanze si metterebbero d'accordo coi colleghi onde ordinare la annunziate riduzioni di uffici e di istituti pubblici: come Prefetture, Tribunali, Sottoprefetture, scuole superiori, ecc.

— S. E. Berti, primo segretario dell'Ordine Mauriziano, parte questa sera per Torino, dove va a prendere possesso del suo nuovo ufficio.

— Il Municipio ieri ha ordinato lo sgombero di due case pericolanti presso piazza Montanara. Quelle case saranno demolite.

La legge militare in Austria.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 13. — La *Wiener Zeitung* pubblica la legge militare, sanzionata l'11 corrente, che entra in vigore da oggi.

La ferrovie orientali.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 13. — Ritiensi certo che il barone Hirsch cederà alla Banca ottomana l'esercizio delle ferrovie orientali. Tuttavia nè la Porta nè la Banca sono di ciò informate ufficialmente da Parigi, ove continuano i negoziati.

La crisi rumena — Natalia.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 13. — Lo *Standard* ha da Vienna che Kalnoky, chiamato telegraficamente a Budapest, rassicurerà l'imperatore sul nuovo Gabinetto rumeno. L'Austria non considera la sua composizione allarmante e conserverà un'attitudine d'aspettativa.

— Il *Daily Chronicle* dice che la ex-regina Natalia ed il metropolita Michele ritorneranno a Belgrado quanto prima. Il metropolita Michele annullerà il divorzio quantunque la regina Natalia non lo desideri.

Le notizie di Massaua giunte colle "Scrivia".

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore* 8 *pom.* — Stamattina è arrivato il piroscafo *Scrivia*, proveniente da Massaua con 100 tonnellate di carico. Erano a bordo 34 ufficiali e 167 fra sott'ufficiali e soldati, più 43 borghesi. Fra questi si notava il signor Brunetti (già corrispondente della *Gazzetta Piemontese* ed ora socio della ditta Tagliabue) colla sua signora ed il capitano-medico Traversi. Questi ritorna avendo compiuta la missione affidatagli presso re Menelik.

Colla posta dello *Scrivia* è giunto anche un lunghissimo rapporto del generale Baldissera al ministro della guerra sopra i recenti avvenimenti d'Africa.

I ritornati in Italia colle *Scrivia* assicurano che l'Asmara era già bloccata dai nostri irregolari. Barambaras Kaflei coi suoi soldati vi aveva già fatto escursioni senza incontrare alcun abbasino. Essi assicurano che Debeb cerchi tutti i modi per ristringere amicizia cogli italiani; anzi sarebbe disposto a sottomettersi accettando il nostro protettorato. La debbia fede di questo avventuriero, il quale, come è noto, spera di impadronirsi del trono d'Abissinia e va perciò raccattando come può aiuti, con illudo più alcuno. Quindi è parere dei rimpatriati che il Comando di Massaua non darà troppo ascolto alle proposte di Debeb.

A complemento di queste notizie africane stralciamo da una nostra corrispondenza da Alessandria d'Egitto giuntaci ieri sera le seguenti note ed impressioni:

« Qui non si crede alla morte del negus. Si ha invece per sicuro essere gravemente ferito ras Alula. Ha prodotto molta impressione la dichiarazione fatta dall'on. Crispi in Senato rispondendo al senatore Parenzo. Corre voce che la prossima campagna d'Abissinia, se campagna ci sarà, verrà fatta da volontari italiani. Non so donde tolga origine questa diceria. La riferisco come l'ho udita. »

Banchetti e discorsi in Francia.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 14, *ore* 8,50 *ant.* — Il 1° maggio, giorno di San Filippo, avrà luogo un grande banchetto di orleanisti dissidenti. Il deputato Duval pronuncierà un discorso. — Oggi a Versailles ha luogo un banchetto dei revisionisti. Laguerre vi leggerà un discorso di Boulanger. — Ieri sera i revisionisti si sono adunati in assemblea. Andrieux, in un discorso in favore del boulangismo, ha conchiuso affermando che il Senato è già screditato ed è caduto oggi nell'onta. — Si dice che Andrieux si presenterà candidato nelle elezioni politiche a Parigi.

Il Marocco paga gl'indennizzi.

TANGERI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 13. — Il Governo paga il 10 corrente a White, incaricato d'affari dell'Inghilterra, venticinquemila dollari, ammontare dell'indennità relativa all'attacco al Capo Jubi.

Gli scioperi a Marsiglia.

MARSIGLIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 13. — Lo sciopero degli operai del porto è terminato. Tutti gli operai riprenderanno i lavori lunedì.

Il Portogallo e gli interessi africani.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 13. — Cardoso è ritornato a Quelimane dopo assicurata la sottomissione dei piccoli sovrani di Nyassa. La Stampa ministeriale esprime il desiderio di veder il Portogallo e l'Inghilterra accordarsi circa le quistioni africane.

Notizie dall'interno dell'Africa.

ZANZIBAR (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 13. — Una lettera pervenuta ai missionari inglesi annunzia che i missionari inglesi, giunti a Bagamoyo dall'interno, affermano che Bushiri è amico degli inglesi e dei francesi e negozia la pace con Wissmann.

Il principe di Coburgo pel nord della Bulgaria.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 13. — Il principe partirà il 18 aprile per la Bulgaria del nord. Recherassi anzitutto a Tirnovo, ove passerà la Pasqua.

Case di Grecia.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 13. — La Camera approvò il progetto che esenta da tutti i diritti i vini fabbricati con uve secche. La famiglia reale ricevè incontro al granduca Paolo fino a Corinto.

Gli avvenimenti di Samoa.

SIDNEY (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 13. — La corvetta tedesca *Olga*, rimorchiata a galla, è arrivata da Samoa per riparare leggiere avarie. Una guardia di cento uomini è rimasta ad Apia per proteggere gli interessi tedeschi. Il numero delle persone perite nell'uragano è di 143. Le ostilità fra gli indigeni sono terminate. Difatti Mataafa licenziò il grosso del suo esercito.

Le credenziali di Persiani a Belgrado. Gli auguri del principe Nikita.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 13. — La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado: « Persiani presentò oggi le lettere che lo accreditano quale ministro di Russia a Belgrado. Egli disse che la tsar elevando il rango del suo rappresentante a Belgrado volle provare le sue simpatie verso il re e la Reggenza. Ristich gli rispose che la Reggenza ed il Governo si sforzarono di stringere legami d'amicizia fra i popoli russo e serbo. »

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 13. — Il principe del Montenegro, rispondendo alla partecipazione dell'avvenimento al trono di Serbia di Alessandro I, fece voti che le relazioni continuino ad essere cordiali fra i due paesi, e fece auguri pel benessere della Serbia e della sua dinastia.

Il presidente della Commissione dell'Alta Corte in Francia.

Protesta delle Destre riunite — Al Senato. Ancora il « Comptoir d'Escompte. »

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore* 9,20 *pom.* — Il senatore Merlin venne nominato presidente della Commissione d'istruttoria dell'Alta Corte di giustizia. Alcuni giornali credono che questa Commissione non terminerà i suoi lavori prima d'un mese.

— Le Destre riunite pubblicano una protesta, redatta da Mackau, Di Mun, Cassagnac e Piou, la quale dice:

« I membri dell'Unione delle Destre, considerando che l'Alta Corte di giustizia fu riunita in un'occasione che dimostra la volontà prestabilita di impedire colla violenza le manifestazioni del suffragio universale;

« che il processo fu provocato da una delegazione della maggioranza del Senato;

« che è inaudito che gli iniziatori di un processo ne diventino i giudici;

« dichiarano di non riconoscere quella giurisdizione eccezionale, minacciante la libera espressione della volontà nazionale, e protestano contro quella parodia di giustizia, aspettando con fiducia che il Paese si pronunzi fra coloro che difendono il suffragio universale e il Governo che lo reprime. »

— Oggi alla seduta del Senato si approvano diversi progetti di interesse locale o specialmente i credi per la festa del centenario del 1789. Quindi il Senato si aggiornò al 14 giugno.

— Il *Paris* annunzia che Morean, amministratore provvisorio del *Comptoir d'Escompte*, andrà lunedì a Londra per trattare un accordo nello scopo di rescindere i contratti in corso colla Casa inglese.

Bollettino Militare.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore* 7,55 *pom.* — Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito questa sera, pubblica, tra le altre, le seguenti nomine, promozioni e disposizioni nel personale militare:

Arma dei carabinieri. — Il capitano Amari è collocato a riposo, ed il capitano Braubilla è collocato in posizione ausiliaria.

Arma di fanteria. — Scaparro, colonnello comandante il forte di Tenda, è trasferto a Roma — I maggiori Ricchieri, Raimondi, Codovilla, Vianoi, ed i capitani Roccalcone, Bagnoli, Bonetti, Coppi e Farra, sono collocati in posizione ausiliaria — Sanesi, tenente-colonnello; Andi, maggiore; De-Angelis, capitano, sono collocati a riposo — Bongiovanni, maggiore, è collocato in posizione ausiliaria.

Arma di cavalleria. — Il colonnello Morzoni è collocato in disponibilità — Luciano, tenente-colonnello, è collocato in aspettativa.

Arma di artiglieria. — Serra, colonnello nel 24° reggimento, è trasferto al suo grado nell'arma di fanteria — Bonizzi, direttore alla Fabbrica d'armi a Brescia, è nominato comandante del 24° reggimento artiglieria.

I seguenti sottotenenti della Scuola d'applicazione, avendo superati gli esami, sono promossi tenenti e destinati al reggimento d'artiglieria per ciascuno indicato: Fusini al 28° reggimento; Roguetta al 3°; Calini al 16°; Morandi al 18°; Carpi al 13°; Storaci al 20°; Colcagno al 22°; Gaci al 7°; Cigolotti al 30°; Bandozzi al 18°; Merlini al 14°; Lucatelli al 1°; Binda al 25°; Panzarasa al 9°; Formenti all'11°; Vitale al 21°; Cuicchiopulo al 26° e Castellani al 27°.

Decosa, capitano presso l'Accademia Militare, e Corradi, tenente, sono destinati ai presidii d'Africa — Guindani, capitano nel 25° artiglieria, è trasferto al 2° artiglieria — Frulli, capitano nel 18°, id., è trasferto al polverificio di Fossano — Federico, capitano al polverificio di Fossano, è trasferto al 26° artiglieria.

Arma del genio. — Gambillo, tenente-colonnello, è collocato in posizione ausiliaria.

I seguenti sottotenenti della Scuola d'applicazione sono promossi tenenti ed assegnati al reggimento per ciascuno indicato: Andreis e Pasetto al 3°; Di Feuzio e Stromei al 9°; Saya, tenente nel 3° reggimento genio, è trasferto al Comando del genio a Torino.

Corpo contabile. — Bizzi, tenente contabile a Piacenza, è trasferto contabile presso il reclusorio militare a Gaeta.

Ufficiali di complemento, milizia mobile e territoriale. — Pagliani, sott'ufficiale domiciliato a Casale, è nominato sottotenente di complemento — Moroni, sott'ufficiale a Torino, è nominato sottotenente nella milizia mobile — Morsa, tenente di complemento a Mondovì, è chiamato in servizio temporaneo — Campeggi, sottotenente nella milizia territoriale a Voghera, è chiamato in servizio per due mesi.

Tribunali e impieghi vari. — Torre, sostituto avvocato fiscale presso il Tribunale militare di Firenze, è trasferto a Piacenza — Gigli, capitano istruttore presso il Tribunale di Milano, è trasferto a Piacenza — Turinetto, ragioniere d'artiglieria in Alessandria, è collocato a riposo — Vennero accettate le dimissioni presentate da Fano, capo tecnico d'artiglieria a Torino.

Viaggio di Carnot a Calais.

Il 3 giugno il presidente della Repubblica si recherà a Calais per assistere alle grandi feste in occasione dell'inaugurazione del nuovo porto.

Egli sarà accompagnato dal presidente del Consiglio e dai ministri della guerra, della marina, dei lavori pubblici e del commercio. Passerà una notte a Calais e visiterà le fabbriche di pizzi e tripe.

La squadra corazzata della Manica si recherà anch'essa a Calais per salutarvi il presidente della Repubblica.

Cronaca del mare.

GENOVA, 13. — Provenienti dal Plata, Las Palmas, Tangeri e Barcellona è giunti oggi il piroscafo *Europa*, della Veloce.

LAS PALMAS, 10. — Il piroscafo *Carlo R.*, della Veloce, è giunto oggi proveniente da Rio Janeiro, diretto per Tangeri e Genova. Partenza la stessa dei passeggeri e dell'equipaggio.

Tra China e Stati Uniti.

Telegrafasi da Shanghai allo *Standard* che Wak-Wang-Poy, diplomatico chinese addetto un tempo all'Ambasciata di Washington, ha compilata una relazione in cui si conclude per la revocazione degli americani che sono attualmente al servizio dell'Impero Chinese nell'esercito, nella marina e nelle diverse aziende dell'amministrazione imperiale.

Questa misura è proposta come rappresaglia contro la proibizione fatta ai chinesi di entrare nel territorio degli Stati Uniti e contro la soppressione della clausola della nazione la più favorita nei rapporti commerciali della China cogli Stati Uniti.

La stessa relazione fa poi osservare che la ostilità dell'Unione americana trovasi in tale stato di impotenza da non ammettere che il Governo di Washington possa pensare neppure ad una guerra aggressiva.

Per un monumento a Cristoforo Colombo in Nuova York.

Il *Progresso Italo-Americano*, fattosi iniziatore di una sottoscrizione per erigere in Nuova York un monumento a Cristoforo Colombo nell'occasione del quarto centenario della scoperta dell'America (12 ottobre 1892), ha aperto un concorso fra gli scultori d'Italia, del quale ecco le condizioni essenziali come da lettera inviata ai direttori delle Accademie di Belle Arti delle città più importanti d'Italia:

1° Il *Progresso Italo-Americano*, di Nuova York, primo giornale quotidiano negli Stati Uniti (cav. Carlo Barsotti, proprietario), apre un concorso fra scultori italiani d'Italia per un monumento a Cristoforo Colombo da erigersi in Nuova York il 12 ottobre 1892, quarto centenario della scoperta dell'America;

2° Il monumento sarà elevato in una piazza che prospetta l'ingresso della baia di Nuova York ed il mare;

3° Pur lasciando piena e assoluta libertà all'artista di concepire detto monumento, questo deve comporsi o della statua di Colombo o di un piedestallo nelle proporzioni più grandi che sia possibile, attesa la località dove ha da collocarsi: da 100 a 150 piedi;

4° La statua in bronzo ed il piedestallo di granito; in bronzo le lettere dell'epigrafe dedicatoria;

5° Il costo totale del monumento (spese di trasporto a Napoli comprese) sarà di lire centomila; delle quali diecimila pagabili un mese dopo l'approvazione e l'accettazione del bozzetto; e il resto nel modo e nelle forme che tra l'artista e il proprietario del *Progresso Italo-Americano*, saranno specificatamente convenute e stabilite;

6° Il bozzetto dovrà essere compiuto nel periodo di sei mesi, decorribili dalla data del presente, e inviato a Roma in un locale il cui ci faremo un dovere, a tempo opportuno, d'indicare l'indirizzo per essere giudicato da artisti competenti;

7° Lo scultore prescelto si obbligherà, fra l'altro, di consegnare il monumento pronto per essere collocato e inaugurato, al nostro rappresentante in Napoli (che ne curerà l'imbarco) almeno ai primi di maggio del 1892;

8° La spesa d'imballaggio e del trasporto a bordo sarà a carico dello scultore, rimanendo a carico del committente quella del viaggio da Napoli a Nuova York;

9° Nessuna prescrizione è data per le dimensioni del bozzetto, lasciando al senso dell'artista di modellarlo nella forma che al Giurì faccia concepire una adeguata idea di quel che sarebbe il monumento;

10° Centomila lire sarà, come si disse, la somma che il *Progresso Italo-Americano* assegna a guarentigia; ma poichè è più che possibile, certo che maggiore sarà, a sottoscrizione finita, l'ammontare totale e disponibile, si faranno di questo due parti uguali, una andrà a titolo di premio extra allo scultore e l'altra sarà devoluta a sopplire alle spese dell'inaugurazione.

Si raccomanda agli artisti italiani la partecipazione a un'opera che se non offre troppo lauti compensi materiali, è però meritoria pel fine, nobilissimo, di onorare un pubblico perpetuo segno della libera terra americana la gloria di chi la rivelava e la donava all'umanità, pel lustro che ne deriverà a sè di qua e al di là dell'Oceano all'autore stesso, del quale e connazionali e stranieri potranno ammirare la valentia.

La Borsa.

Rivista settimanale.

Torino, 13 aprile.

(*A. Goletti*) — Nel riaprire l'ottava che sta per chiudersi, nulla abbiamo schiettamente a dire che già non ripetemmo più e più volte nelle nostre riviste quotidiane.

Incidenti politici notevoli all'estero non apparvero sull'orizzonte. Tutt'al più potrebbesi passare in rassegna quanto accade alla capitale francese onde porsi sulla difesa non tanto contro la persona del generale Boulanger quanto contro l'invadente *boulangisme*; ci sia lecita la straniera parola.

Per la pochezza o nullità però d'ogni effetto riscontratasi in Borsa, abbandoniamo di preferenza ogni arida discussione.

La Stampa parigina tempo fa suggerì patriottica mente la calma onde tenersi degnamente preparati all'avvenimento del 6 maggio, l'apertura dell'Esposizione, dimostrando in pari tempo il benessere morale e materiale che ne deriverà.

Il mercato locale, grazie al suo buon volere, non che alle ingentissime ricchezze di cui può disporre, s'è in parte ripreso e sembra disposto ad approfittare del momento favorevole che accentuasi or ora. A ciò aggiungasi la garanzia di una concreta politica all'interno per le vacanze del Parlamento francese, che s'annunziano assai lunghe.

Aiuto poi naturale e di considerazione sia riposto nel denaro, che presentasi non deficiente e volonteroso d'impiego.

In Italia non stupisce se niuna cosa desta per ora vero interesse.

La nostra Camera, non tenendo in pronto discussioni di somma importanza, si è prorogata fino al 1° p. v. mese.

Di positivo e prevedibile a riguardo della situazione in Africa ancora non sappiamo, poichè in quella mezza le cose sono avvolte nel mistero. Colà non corre facile avere notizie sicure e vedere una linea di condotta, ed ogni decisione o quasi sempre accompagnata da infinite difficoltà.

Attendiamo gli eventi, ed in allora sarà possibile un esatto criterio.

La nostra Rendita, che segnava sabato in Boulevard 96 50, non subì quasi oscillazioni, e, fatto massimo 96 70 e minimo 96 65, è in chiusura odierna a 96 67. Sulla nostra piazza fece da 96 62, secondo del lunedì, sino a 97 12, per chiudere in giornata a 97 10 circa. Limitato, del resto, le contrattazioni in Rendita. Pei valori la ripresa che ci auguravamo e che prevedevamo non fu che ritardata d'alcuni giorni, ma in questa settimana venne, e venne vigorosa assai.

Primo a dar l'accenno fu il Mobiliare, sul quale da sabato ad oggi trovammo un più che discreto movimento chiudendo a 752. La notizia che un potente gruppo formato da principali Case bancarie italiane aveva in animo di sostenere i corsi, valse da sola ad ottenere il brillante risultato. Ed alcuni nomi che si mettono fuori bastarebbero certamente da soli ad infondere fiducia, se questa non fosse ai resta a tornare ai mercati.

La Torino, dopo esser rimasta durante tutta la settimana sui 711 circa, ieri ripresero improvvisamente a 720, 721, per ritornare oggi, più deboli, a 717. Non crediamo però dovuta tal ripresa a qualsiasi causa speciale, all'infuori della solita scarsezza del titolo quando vien fuori qualche ricerca.

La Subalpine godettero meritatamente della festa generale, e chiudono ricercate a 228.

Le Tiberine seguirono anch'esse l'andamento generale, e le troviamo a 361. Pare decisa ormai una combinazione con Case inglesi, la quale varrebbe ad infondere in quest'azienda nuovo sangue e nuova vita. Speriamo però non siano i famosi inglesi dell'Immobiliare, che dopo lunghe trattative piantarono ogni cosa in asso con poca soddisfazione d'oguno.

Il Banco Sconto approfittò delle buone disposizioni e della tregua concessagli dal partito ribassista per rivedere il 500. Chiudono nello ultimo contrattazioni a 258 circa.

L'Esquilino ritornò verso 188. Pare che lo sorti dello stabilimento stiano per avviarsi su miglior via.

Tranquille le Fondiarie; ma, essenzialmente senza vanditori, trovano denaro a 177 circa.

Il Credito Meridionale continua lentamente, ma con serietà, sulla via di riprendere il proprio vaglia, e chiude a 485.

Le Ferrovie Meridionali, sostenute dallo stesso gruppo che promosse la ripresa sul Mobiliare, ritornarono a 709 circa, e le Mediterranee, per simpatia, rividero il loro corso favorito di 610, 611. Deboli invece le Sicule a 500 circa.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 13 *aprile (sera).*

Farine 12 marche	— pel corrente	Fr. 53 25
» »	— per maggio	» 53 75
» »	— a 4 mesi da maggio	» 54 10
» »	— per luglio-agosto	» 54 25

Mercato fermo.

ANVERSA, 13 *aprile (sera).*

Petrolio raffinato	— (disponibile)	Fr. 16 —
» »	— a 4 mesi ultimi	» 17 1/4

Mercato sostenuto.

MAGDEBURGO, 13 *aprile (sera).*

Zuccaro di barbabietola — Mercato in rialzo.

» Germania 88 disp. 19 87

MARSIGLIA, 13 *aprile (sera).*

Frumento	— Importazione	Quintali 19,420
»	— Vendite	» 23,000

Mercato di NEW-YORK, 13 aprile.

Cambio su Londra	D.	4 87
» su Parigi	»	5 18 1/8
Petrolio Standard White	C.	7 —
» » Filadelfia	»	6 90
Cotone Middling	»	10 5/8
» a New-Orleans	»	10 7/16
Entrata cotoni nella giornata, balle	N.	5,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	5,000
» pel continente	»	5,000
Frumento rosso	D.	0 87
Granoturco	»	0 44
Farine extra-state	» da 3 — a 3 10	
Noli carcali per Liverpool	»	2 3/4

Caffè — Mercato pesante.

Caffè Rio buit	C.	18 3/4
» » Good	»	19 —
Zuccaro Moscabado N. 12	»	5 1/8

MERCATO DEI CEREALI. — Torino, 13 aprile — Continua l'inazione nel nostro mercato e la fermezza nei prezzi in tutti i cereali.

Prezzo per cent. 100 Kg.

Grano da L. 23 50 a 25 00 — Avena da 16 50 a 20 00 — Segala da 16 00 a 17 00 — Meliga da 17 50 a 18 50 — Riso da 30 00 a 44 00 — Farina B da 22 75 a 30 00. Riso, avena, farina fuori dazio.

IL 1769
QUADRI E CARATTERI
DELLA
RIVOLUZIONE FRANCESE(*)

XVI.

La Gironda e la Montagna.

Le vittime del settembre non dovevan tardare ad essere vendicate: pareva che il loro sangue, quando potevasi sperare che si cominciasse a dimenticarlo, ribollisse gettando non soltanto discordia, ma inimicizia mortale fra due partiti che si contendevano il predominio nella Convenzione e nella Francia: la Gironda e la Montagna. A dir vero nessuno poteva vantarsi mondo interamente di quel sangue; se sopra gli uomini della Comune e della Montagna pesava la colpa maggiore di avere spinto alle stragi e di averle approvate poi, sui Girondini e sullo stesso Roland, ministro allora degli interni, gravava la responsabilità di non avere saputo impedirle. Non era possibile il ritornare su quei tristissimi fatti per annullarne le conseguenze, o peggio, per troppo, punirne gli autori, che si nascondevano nella fitta ciurmaglia di Parigi, pronti ad uscirne per destare nuove sommosse, se fossero minacciati nella vita. Per provvedere al futuro ed impedire il rinnovarsi di simili nefandità conveniva togliere agli uomini il modo di procacciarsi un covo sicuro nella stessa Parigi, collo sciogliere le sezioni e ridurre il Consiglio comunale al essere, come volevano le leggi e le menti alla dell'ordine pubblico, un semplice corpo amministrativo e non più un potere politico opposto al Governo legale specialmente dopochè gli era stato concesso, per incomprensibile debolezza, di disporre della forza armata.

Ma ad ottenar ciò occorrevano prontezza, energia e concordia. Quest'ultima dote fu quella che mancò alla Gironda. Quasi tutti gli uomini che componevano quel grande partito possedevano altezza di mente e nobiltà di cuore erano noncuranti del pericolo, battaglieri, generosi, ma avevano una dote che, se è grandezza nell'uomo individuo, è difetto e spesso causa di rovina nei partiti politici: ognuno di essi sentiva troppo nobilmente di sè, per accomunarsi alla guida altrui, e d'altra parte ognuno del pari stimava troppo i propri compagni per vagheggiare di ridurli quasi a gregari e farsene capo. Nelle lotte più accerbe contro la Comune e la Montagna, nelle votazioni più importanti, come quella per il processo del re, ognuno dei deputati della Gironda votò per proprio conto, e tale mancanza di ordinamento e d'unità si tradusse presto in mancanza di forza. Il fatto gravissimo di per sè reso più grave ancora dalle condizioni in cui la Gironda trovavasi.

In sul principio della Convenzione essa aveva quasi il potere nelle mani. Nel Ministero, dopochè Danton se n'era ritirato, la mente direttiva era Roland. Nella Convenzione essi formavano un nucleo triplo, per numero, di quello della Montagna, e potevano disporre della maggioranza, formata dal Centro e dalla Pianura, assai più inclinata a votare con essa che colla Montagna. Dumouriez, generale in capo dell'esercito, doveva alla Gironda la propria grandezza, ed era disposto a non staccarsi da essa. La sua fama cresceva di giorno in giorno; la cannonata di Valmy aveva ricacciato gli invasori oltre i confini, e la vittoria di Jemmapes aveva aperto alla Francia la conquista del Belgio.

Subito dopo la vittoria di Valmy, Dumouriez era venuto a Parigi ed era stato festeggiato dagli uomini della Gironda e da Danton, accolto invece non senza sospetto dalla Montagna e trattato da Marat con una burbanza ch'egli non aveva temuto di rintuzzare col disprezzo. Tornato all'esercito, vi aveva spinto con somma alacrità i preparativi per una campagna d'inverno, e dopo una serie di scaramuccie col nemico, lungo la frontiera del Belgio, vinceva, il 6 novembre, la gloriosa battaglia di Jemmapes, in cui tutto si rivelava il valore dei nuovi soldati francesi; giacchè non s'era trattato solamente, come a Valmy, di resistere intrepidi al fuoco del nemico, ma di spingersi alla baionetta contro le batterie nemiche, conquistando il terreno a palmo a palmo, e seminandolo di morti. Come conseguenza di questa battaglia cedevano in pochi giorni Gand, Mons, Bruxelles, Namur, Anversa; tali meravigliosi ed insperati trionfi, quantunque Danton fosse all'esercito con Dumouriez, si potevano giustamente considerare come effetto della politica della Gironda; essa aveva ragione quando vantavasi di rappresentare i sentimenti della massima parte della Francia e di aver provveduto alla salvezza della patria; ma frattanto trovavasi in Parigi ove i cittadini onesti, e favorevoli a lei, stavano nascosti per paura e nella loro mestia spadroneggiavano gli spiriti più accesi dei Giacobini e dei Cordiglieri; i quali ingiustamente, ma con grande apparato, si vantavano pur essi di aver salvato la rivoluzione col sangue di cui avevano allagato le prigioni.

Prima dello scoppio della rivoluzione la Francia non possedeva una vera unità politica, salvo quella che le proveniva dal potere centrale ed assoluto del re. Le diverse provincie, entrate mano mano a far parte del regno di Francia, e non tutte volontariamente, conservavano certi privilegi che la rivoluzione giacobina mirava a distruggere in favore di Parigi, orgogliosa dell'impulso dato alla rivoluzione e della distruzione della monarchia mercè le sezioni di piazza. La Gironda voleva si conservassero una parte di questi priv

APRILE: giorni 30 — L. P. 15 — U. Q. 22.
Domenica 14 — 104° giorno dell'anno — Sole nasce 5,33, tr. 7,01 — *Domenica delle Palme.*
Lunedì 15 — 105° giorno dell'anno — Sole nasce 5,30, tr. 7,02 — *Sant'Olimpia vergine.*

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 13 aprile 1889.

Torino	24	—	10	—	32	—	73	— 52
Bari	31	—	25	—	57	—	12	— 82
Firenze	61	—	84	—	10	—	26	— 64
Milano	49	—	32	—	75	—	26	— 3
Napoli	2	—	39	—	74	—	77	— 30
Palermo	42	—	50	—	11	—	66	— 19
Roma	58	—	5	—	16	—	78	— 49
Venezia	47	—	88	—	28	—	67	— 72

ALBO NECROLOGICO.

A Marano (Napoli) è morto d'apoplessia fulminante il comm. *Giuseppe Marella*, consigliere provinciale di Napoli e sindaco di Marano.

— A Parigi è morto il maestro e compositore di musica *Gian Battista Ardon*, professore al Conservatorio, direttore di concerti, tra cui quelli delle Tuileries alla Esposizione del 1878. Scrisse trattati di musica e molta musica di ballo.

Fallimenti. — *Alessandria.* — Fallimento Solaro Edoardo; bilancio attivo: lire 3288 40; passivo: lire 2360 90.

Asti. — Fallimento Spessa Carlo fu autorizzato pel 18 corr. la vendita dei vini, vermouth, alcool, ecc. — Fallimento Ditta vedova Solaro e figli adunanza per concordato 7 maggio; curatore nominato sig. G. Borgnini.

Fossano. — Fu omologato il concordato di Carron Carlo e revocata la sentenza di fallimento.

Susa. — Fallimento Monti Isaac Pietro attivo: lire 2315 70; passivo: lire 5795.

Vercelli. — Fallimento Bolognini Giovanni adunanza per concordato 18 corr., 2 pom.

Voghera. — Fallimento della Ditta fratelli Protti adunanza per concordato 18 corr., 2 pom.

Società. — *Rivoltella.* — *Torino.* — La Società in nome collettivo pel commercio di pizzi, tulli e biancheria, tra i signori Giovanni Gerardi, Vittorio Boeris, Giuseppe Rossa, Pietro Ernesto Santi e Luigi Donzeri, ed in accomandita semplice il sig. Giuseppe Ratti, sotto la ragione Gerardi, Boeris e C., con privata scrittura venne risolta. La firma spettava ai signori Gerardi e Boeris. La Società ebbe principio il 1° p. gennaio 1883 durevole al 31 dicembre 1891. D'accordo d'ambe i soci, venne risolta la detta Società a partire dal 27 p. marzo e nominato a liquidatario il sig. Giovanni Gerardi. — La Società in accomandita semplice tra i signori Bagnino Ferdinando e Carlo Debernardi, corrente sotto la Ditta Ferdinando Bagnino e C., per lavori di stipettaio, e della quale Società era responsabile il defunto socio Ferdinando Bagnino, con privata scrittura venne risolta. Resta liquidatario il socio Carlo Debernardi.

Rivendite di generi di privativa. — *Torino.* — Nel giorno 24 aprile 1889, 10 ant., sarà tenuta nell'Ufficio d'Intendenza l'asta per la rivendita N. 43, nel Comune di Torino, via Carlo Alberto, N. 1. Reddito della rivendita nell'ultimo triennio L. 1950 70. Deposito di L. 200. — Nel giorno 25 aprile 1889, 10 ant., sarà tenuta nell'Ufficio d'Intendenza l'asta per la rivendita Numero unico, nel Comune di Vinovo. Reddito della rivendita nell'ultimo triennio L. 1200 55. Deposito di L. 200. — Nel giorno 25 aprile 1889, 10 ant., sarà tenuto nell'Ufficio d'Intendenza l'asta per la rivendita N. 55, nel Comune di Torino, via Giulio, N. 2. Reddito della rivendita nell'ultimo triennio L. 2715. Deposito di L. 542. — Nel giorno 29 aprile 1889, 1 pom., sarà tenuta nell'Ufficio d'Intendenza l'asta per la rivendita N. 2, nel Comune di Avona, via Maestra. Reddito della rivendita nell'ultimo triennio L. 1036 75. Deposito di L. 200.

Appalti. — Torino. — Nel giorno 24 aprile 1889, 4 pom., presso la Direzione d'Artiglieria della Fonderia, avrà luogo l'appalto in un lotto unico di tonnellate 1000 litantrace magro a L. 40 la tonnellata. Prezzo su cui ha luogo l'incanto L. 40,000. Deposito dovuto dai concorrenti L. 4000. Termine per la consegna giorni 120. — Nel giorno 26 aprile 1889, 4 pom., presso la Direzione d'Artiglieria della Fonderia, avrà luogo l'appalto in un lotto unico di Kg. 100,000 carbone di quercia (o leccio) a L. 0,10 il Kg. Prezzo su cui ha luogo l'incanto L. 10,000. Deposito dovuto dai concorrenti L. 1000. Termine per la consegna giorni 40.

Borsa di Genova, 13 aprile		*Az. Ferr. Mediterr.*	632 —
Rend. Ital. cont.	97 05	*Cambi.*	
» fin.	97 10	Londra — vista	25 32
Az. Banca Nazion.	2360 —	» lett.	25 42
» Credito Mobil.	702 —	Parigi — vista	100 30
» Ferrov. Merid.	708 —	» lett.	100 35
Obbl. Ferr. Merid.	— —		
Firenze, 13		Cambio su Parigi	47 60
Mobiliare	256 25	Cambio su Londra	129 30
Lombardo	108 75	Lire italiane	47 50
Banca Anglo-Austr.	128 —	Rendita Austriaca	87 80
Austriache	240 50	Id.	85 10
Banca Nazionale	905 —	Unionbank	230 80
Napoleoni d'oro	20 51	Rend. Austr. nuova	110 85
Argento in Bancon.	100 —	» Ungherese nuova	— —
Berlino, 13		Cons. Prussa 4 0/0	105 80
Mobiliare	158 70	Id. 3 1/2 0/0	101 60
Austriache	105 —	Turco nuovo	16 90
Lombarde	46 10	Prest. Orient. Russo	67 85
Cambio su Londra	20 37	Rublo	217 60
Rendita Italiana	96 60	Mediterranee	120 40
Id. fin.	96 40	Meridionali	— —
		Londra, 13 (Chiusura)	
Consolid. Inglese	98 9/16	Egiziano 1885	91 1/2
Rendita Italiana	95 5/8	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	20,000
Argento bue	42 1/8	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	— —
Spagnuolo	75 9/16		
Turco nuovo	15 15/16		

Chiusura della Borsa di Parigi, 13.

Rend. fr. 3 0/0 amm.	80 85	Rend. ungher. 6 0/0	87 50
» 3 0/0	86 60	Rend. spagn. ester.	75 84
» 4 1/2 0/0	105 85	Banca ottom. di Parigi	526 —
Rend. Ital. 5 0/0	96 00	Banca Ottomana	560 98
Rend. Londra vista	25 25 5	Argento fino	267 50
Consolid. inglesi	98 9/16	Credito fondiario	1205 —
Obbl. Lombardo	311 —	Suez	2300 —
Cambio sull'Italia	5 1/2	Panama	55 —
Turco nuovo	14 27	Lotti turchi	56 1/2
Banca di Parigi	770 —	Ferr. Meridionali	703 —
Fumiano	477 —	Comptoir	— —
Egiziano 6 0/0	403 1/16	Métaux	— —

CUNEO, 11 aprile. — Prezzo del pane e delle paste al chilogrammo: Cavallino cent. 31 — Grissini 42 — Fino 39 — Bruno 24.

Vermicelli di I. qual. cent. 56 — Id. 2. q. 48 — Id. 3. q. 36 — Id. a guisa di quelli di Genova 71.

Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 19 30 — Barbarasto 11 70 — Segala 11 50 — Meliga 12 70 — Frumentone 11 60 — Miglio 11 45 — Riso 29 25 — Fagiuoli bianchi 18 25 — Fagiuoli comuni 11 80 — Favè 18 40 — Avena 3 90 — Patate 6 00 — Castagne secche 2 02.

Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 55 — Bue 1 20 — Scrofana 1 00.

Stagionatura vocale delle sete in Torino 13 aprile.			
Organsino	colli	7	K. 365 47
Greggia	colli	9	K. 920 03
Totale colli		16	K. 1284 50
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 238			K. 22502 13

Il Direttore-Gerente A. Bertolio.

La libertà di stampa e il socialismo in Germania

Berlino, 10 aprile.

(Colr) — Stasera la *Volkszeitung*, dopo ventiquattro giorni d'imbavagliamento, ha riaperto la bocca. Non v'era quasi da dubitarlo che non fosse per finire assai miseramente la campagna intrapresa contro il giornaletto radicale da un giudice istruttore malaccorto e da un presidente di polizia strabiliare. A costo di far rizzare i capelli sulla testa di tutti i giacobini d'Europa, bisogna pur riconoscerlo: in Germania v'è più indipendenza nella magistratura e più giustizia nell'amministrazione che in parecchi altri Stati monarchici ed in tutti gli Stati repubblicani senza distinzione. In Germania non fioriscono, sotto l'insegna della sovranità nazionale, l'arbitrio di consorterie alternantisi nel nobile ufficio di svaligiare il paese: le franchigie politiche, non larghe, guadagnano di sincerità quanto perdono, al paragone di altri paesi, d'apparisenza.

Il sequestro, ordinato ai primi di marzo dal Pubblico Ministero, era legalissimo e, si può ben aggiungere, moralissimo. La *Volkszeitung* aveva tolto argomento dall'anniversario della morte di Guglielmo per assalire il primo imperatore di Germania, morto, con un linguaggio poco diverso da quello che il *Père Duchêne* adoperava verso Luigi XVI vivo. L'articolo, non che ingiusto, ora, visti il tempo e le circostanze, nauseante. Ciò non conferiva tuttavia al giudice istruttore il diritto di maltrar due collaboratori del giornale ch'erano stati citati a comparire come testimoni ed averano ricusato di palesare l'autore di quella necrologia, scritta col fiele e col fango. La legge tedesca sulla stampa addossa la responsabilità di quanto si pubblica in un giornale al direttore o ad uno dei redattori, che v'appone come tale la sua firma, non a quella testa di turco, a quel « manichino » che è il gerente italiano.

Essa garantisce così in modo sufficiente la moralità della stampa e i diritti dell'autorità, mentre lascia al giornale la necessaria libertà dei suoi movimenti, in quanto scioglie da ogni responsabilità tutti gli altri redattori. Il giudice istruttore, volendo applicare al sequestro della *Volkszeitung* le regole generali del procedimento penale, violava apertamente la legge speciale. Come era naturale, la sua ordinanza è stata revocata.

Ancora più strano ora stato il tentativo del presidente di polizia di Berlino, signor di Richthofen. La legge eccezionale dispone che nessun giornale possa essere soppresso qualora prima non sia stato sequestrato un numero nel quale le tendenze socialistiche e comunistiche siano manifeste. Ora il signor di Richthofen, che nella sua qualità di presidente di polizia deve curare l'applicazione della legge eccezionale dentro il recinto della capitale, aveva avuto l'infelice idea di sequestrare un articolo nel quale si mugghiava ai moti del 1848, e specialmente alla giornata berlinese del 18 marzo, in termini violenti sì, rivoluzionari se si vuole, ma indubitatamente, irremissibilmente « borghesi. » Forse l'articolo avrebbe potuto essere confiscato in virtù della legge ordinaria sulla stampa e dall'autorità giudiziaria, ma dalla polizia ed in nome della legge contro i socialisti, no certamente. Pure il signor di Richthofen all'ordinanza di sequestro aveva fatto seguire immediatamente quella di soppressione, e, non contento di ciò, aveva circondato d'una catena di guardie i torchi affinchè nessun giornale politico, per quanto anodino ed incoloro, vi fosse stampato. Tutto ciò non era che un ghiribizzo al quale la Commissione mista di magistrati e di membri del Consiglio federale ch'è chiamata a decidere sopra le proteste sollevate dall'applicazione della legge del 1878 non poteva porre il suggello della propria approvazione.

La *Volkszeitung* non è e non è stata mai un giornale socialista. Gli organi socialisti che vegetano ancora a Berlino fra i crepazzi, per così dire, della legge eccezionale, sono il *Volksblatt* e la *Volkstribune*. La *Volkszeitung* è l'organo d'un partito che ha ora scarso seguito nel paese e nessun rappresentante in Parlamento; la violenta tramontana delle ultime elezioni ha spazzato via quell'uno che gli era rimasto fino allora. La *Kreuzzeitung* è il portavoce berlinese dei conservatori estremi, la *Post* dei moderati, la *National* dei nazionali-liberali, la *Vossische Zeitung*, il *Berliner Tageblatt*, la *Freisinnige Zeitung* dei progressisti; la *Volkszeitung* è l'organo dei cosidetti democratici, che corrispondono press'a poco ai nostri radicali transigenti. Un tempo, quando, crollato il castello di carte del 1848, e imperversando la reazione, la maggior parte della borghesia e della classe operaia aspettava il risorgimento della Prussia e l'unificazione della Germania da tutti fuorchè dal principe, la *Volkszeitung* fu la voce della coscienza nazionale. Nella casa del suo fondatore, Francesco Duncker, convenivo l'eletta intellettuale di Berlino, da Gneist, che ora siede all'ala destra dei nazionali-liberali, a Ferdinando Lassalle. Ma poi, morto civilmente Federigo Guglielmo IV, e inaugurata in Guglielmo I la nuova èra, dall'antica opposizione democratica si staccò, a Destra, l'ala costituzionale parlamentare dei progressisti, a Sinistra quella rivoluzionaria dei socialisti. Il partito democratico rimase un torso senza braccia e senza gambe; la *Volkszeitung* una bandiera senza reggimento; Francesco Duncker e Ferdinando Lassalle, prima inseparabili, si separarono per sempre; il « democratico » divenne, insieme a Schulze-Delitsch ed a Giuliano Schmidt, il bersaglio favorito della volubile « ma sempre pungente ironia del socialista. » E certo, se non fossero morti tutti e due, l'uno in duello pei capelli d'oro d'una civetta, l'altro sulla via degli anni e delle disillusioni, che l'avevan reso misantropo, nessuno riderebbe più sonoramente di Lassalle all'udire che il giornale di Duncker era stato sequestrato per un articolo socialista.

Per una pronta distribuzione postale nelle nostre grandi città.

Telegrafano da Roma:

« Assicurasi prossima l'attenzione d'un decreto che fece l'on. Genala per la pronta e facile distribuzione delle lettere nelle grandi città.

« Quel decreto rimase inseguito per difficoltà che la burocrazia oppose allo stesso autore di esso.

« Oggi l'on. Lacava è deciso a farlo eseguire.

« Il metodo sarebbe quello in vigore a Londra ed in altre grandi città, che ripartirle per zone affinchè il pubblico possa indicare sulla lettera la città e la zona, e farsi così dagli *ambulanti* postali lo scarto e la distribuzione che oggi si fa negli uffici centrali.

Napoli e i Napoletani

IL LOTTO.

Sotto il treno — Spettacolo orribile — Numeri certi — Una speculazione — Letterati e sapienti — Giornali e giornaletti — Passione crudele — Le avventure di un monaco — L'omini di chiesa e letterati — Il deputato 13, 14, 41 — Statistiche dolorose.

Napoli, 11 aprile.

(Nox) — Iersaltro una povera ortolana del ponte Casanova, Domenica Esposito, mentre passava per via del Canalone, fu investita e schiacciata dalla tramvia a vapore. Era incinta da cinque mesi, e non aveva che trentotto anni. Per ripararsi dal freddo mattinale aveva la testa bene stretta in un grande fazzoletto di seta, che le copriva le orecchie: non udì la trombetta del macchinista, se non quando la locomotiva giunse a pochi passi di distanza. Nondimeno, forse, si sarebbe salvata, se la macchina non l'avesse afferrata per il grembiale. La povera donna aveva in testa una grossa cesta d'insalata: precipitò sotto il grave peso, una ruota le troncò il piede destro, ed ella si ruppe la schiena e il capo sui ciottoli della strada. Morì due ore dopo all'Ospedale degli Incurabili.

Passando per via Tribunali, alle nove del mattino, vidi una gran folla di gente. Circondata da questurini, e portata sulle spalle da quattro popolani, procedeva, tra i fischi dei monelli e la commiserazione delle femmine, una barella improvvisata di fortuna. Non ricordo mai di aver visto in via mia uno spettacolo più orribile. La barella era scoperta e si vedeva, adagiato su di essa, un informe ammasso di sangue e di panni. Due mani nere, gonfie, sfracellate, sporcolavano, e una massa di capelli neri, abbondantissimi, inzuppati di sangue, cadevano a fascio fuori la barella. Del viso non vi era quasi traccia: non si vedeva che una macchia rossissima.

La barella percorse così la lunghissima via dei Tribunali fino all'Ospedale degli Incurabili, e l'orribile spettacolo fu offerto all'avida curiosità dei bottegai e delle femminelle.

Ieri, passando per piazza Dante, vidi affisso sulla vetrina della bottega di un lotto pubblico un grosso manifesto a caratteri rossi e violacei:

La donna schiacciata dal tram.
5 - *sapore* — 9 - *giornata*
17 - *disgrazia* — 18 - *sangue* — 65 - *donna gravida.*

Sopra un'altra bottega un altro manifesto conteneva press'a poco gli stessi numeri. Solo a 17 disgrazia, era stato sostituito 38, l'età della donna.

A Fuorigrotta di Porto, al Mercato, al Pendino, in tutti i vicoli dove la mala vita prospera ancora rigogliosa, sul *fatto* della donna perita così miseramente si tiravano i numeri, e i banchi di lotto avevano affisso grandi manifesti colorati con i numeri *certi*.

***

Oggi è la donna schiacciata dalla locomotiva a vapore, domani il miracolo della Madonna della Pignasecca, ieri il fatto del monaco scomparso miracolosamente: tutto, tutto serve di pretesto alla passione cabalistica del nostro popolo e della nostra borghesia. Giuocano tutti, dal borghese che vive a furia di economie sulla rendita esigua, alle poverissime donne che vivono col mercato del loro corpo.

Certi botteghini del lotto rendono assai più di quel che guadagni il presidente del Consiglio. Il botteghino di piazza Dante, quello che è uscito da ogni lotteria, quello dove il famoso prete Don Mattia vinse, nel maggio del 1878, l'ingente somma di 2,152,640 lire, introita molte migliaia di lire alla settimana. Se voi entrate il sabato, due ore prima dell'estrazione, vi si offrirà lo spettacolo di cose che sorprendono e che addolorano. Giuocano tutti con un'avidità febbrile. Vedete il portiere giuocare trenta lire su tre numeri avuti in sogno; vedete il lastricatore buttare dieci lire ricavate dal pegno delle poche masserizie sopra una quaterna avuta da un *letterato*. Chi non giuoca è infelice; ma anche chi non giuoca non dimentica il solito pellegrinaggio al botteghino del lotto. La passione del giuoco seduce facilmente le menti dei popolani; i guadagni piccoli e incerti, le meschine mercedi non fanno arricchire nessuno. Basta invece un terno solo per fare la fortuna di una famiglia. Contribuisce a questo fenomeno doloroso la ferrea legge dell'atavismo: cinquant'anni fa a Napoli si giuocava non meno di adesso.

Il giuocatore, agli occhi del popolo, e anche a quelli di buona parte della borghesia, non è un uomo fortunato, è invece un santo, un dotto, un eroe, un « letterato. » Così ogni popolano è cabalista. Della *smorfia* di Romeo si sono vendute e si vendono a Napoli assai più copie del romanzo italiano più in voga.

I giornaletti cabalistici pullulano; se ne pubblicano forse un duecento alla settimana. Il martedì la quarta pagina del *Roma* è piena interamente di avvisi cabalistici. L'*Indemoniato*, la *Sfida*, il *Vittorioso*, la *Fortuna*, il *Lampo*, il *Monaco santo*, la *Ruota*, la *Vera cabala*, ecc., hanno un prezzo che oscilla, secondo il mimero o maggior credito, tra venti centesimi e trenta lire il numero. Tanta gente, che non compra il giornale politico per non spendere un soldo, gitta trenta lire per l'acquisto di un giornaletto cabalistico.

Questa passione per il lotto rende assai spesso crudele la nostra plebe. Chi non ricorda le scene fatte nel 1880 a Padre Ambrogio da alcuni uomini del popolo, che lo rinchiusero in una stanzaccia e lo torturarono per avere i numeri *certi*? Il povero monaco, che aveva per tanti anni dato dei numeri buoni e cattivi, giacchè non seppe contentare i suoi carcerieri, fu percosso così duramente e così crudelmente da morirne dopo pochi giorni. Condotto agli Incurabili, sul letto di morte il povero frate pronunziò nel delirio due numeri: 13 e 65. Gli studiosi della cabala vi aggiunsero 37, il monaco, e 87, il pezzente. Le vincite in quella settimana sorpassarono i tre milioni, poichè i quattro numeri, per un caso stranissimo, uscirono tutti dall'urna.

***

In tutta la città vi sono circa centosettanta botteghini del lotto con quasi ottocento scrivani.

« Uomo di chiesa, » per la plebe superstiziosa, è sinonimo di dotto, o dotto e *letterato* sono sinonimi di cabalista. Quando un monaco passa per la via, i popolani gli baciano la mano devotamente, ma non dimenticano quasi mai di chiedergli i numeri.

In poche parti dell'Europa civile l'analfabetismo è così grande come a Napoli. Pure il più povero lustrascarpe napoletano, il più oscuro e più ignorante cannorrista del Mercato, il più stupido facchino della dogana, che non hanno visto mai l'ombra di un sillabario, leggono i numeri con invidiabile facilità e decifrano senza sforzo le più intricate regole della cabala. L'on. Billi ai suoi elettori semianalfabeti, che difficilmente saprebbero scrivere il nome del loro deputato, fa scrivere 13, 14, 41. Scrivendo a grossi e incerti caratteri questi numeri, ne risulterà chiaro il nome di Billi.

I botteghini del lotto sono ambiti come posti lucrativi, dove le probabilità di arricchire sono grandissime. Basta una vincita un po' importante per assicurare la fortuna di un botteghino, che diventa subito un botteghino esente da *bollatura*. Molti uomini politici fanno avere ai loro parenti, o ai loro grandi elettori, un botteghino importante. Il fratello dell'on. Billi è ricevitore del lotto a Montecalvario.

Le statistiche del lotto sono terribili per Napoli. Mentre, in tutto il regno, nel 1888 si giuocarono lire 75,370,310, la sola provincia di Napoli giuocò per lire 16,760,878 34. Così, mentre in media ogni abitante del regno giuocò in media, nello scorso anno, lire 2 60, e ogni abitante di Torino lire 2 95, ogni abitante di Napoli giuocò invece lire 16 89. Se terrete presente il gran numero di bambini e di donne vi persuaderete facilmente come molte famiglie di popolani ginochino tuttora parecchie centinaia di lire all'anno, e molti borghesi si riducano alla miseria.

Il conte di Cavour definì il giuoco del lotto come una tassa che lo Stato mantiene sugli sciocchi. Non è vero. Il ricco non è tentato a giuocare, perchè non ha il bisogno che lo spinga. Sono invece gli spostati, i popolani, gl'ignoranti quelli che danno un enorme contributo a una così indegna speculazione dello Stato. Il lotto è, sopra tutto per Napoli, una tassa sulla ignoranza e sulla miseria.

Il nuovo fucile Tua

Parma, 12 aprile.

(Bonsi) — Un esperimento importantissimo ha avuto luogo in questi giorni al bersaglio scuperto a questa Scuola centrale di tiro: quello cioè d'un nuovo facile per la fanteria, a piccolo calibro ed a ripetizione, inventato da un ufficiale piemontese, dal capitano Tua, del 9° reggimento bersaglieri.

Sebbene la Commissione esaminatrice non abbia ancora pronunciato il proprio verdetto, mi si assicura che la prova sia riuscita soddisfacentissima.

Riserbandomi di mandarvi un articolo particolareggiato su questa nuova arma da guerra, che da persone competenti in materia mi si dice di molto superiore a tutte le altre sin qui conosciute, vi darò intanto qualche cenno descrittivo della medesima.

Il fucile Tua è dotato di un meccanismo per cui si può sparare caricandolo successivamente ed impiegando, per il fuoco accelerato, il magazzino, il quale, capace di quindici cartuccie, è racchiuso nel calcio; e in entrambi i casi si ottiene una rapidità di tiro non mai raggiunta sinora dagli altri sistemi in uso presso gli eserciti delle Potenze straniere.

Per sparare il fucile Tua non si tira il solito grilletto: basta toccare col pollice un bottone che fa capo ad una sesta sensibilissima; e questa innovazione ha la sua brava e reale importanza, essendo diretta ad ottenere la maggior possibile esattezza nel puntamento, evitando che la canna possa essere spostata per la pressione del dito sul grilletto. Ad ogni sparo poi è la forza stessa di rinculo che fa aprire automaticamente l'otturatore ed espelle il bossolo della cartuccia sparata.

Un altro congegno molto ingegnoso è quello per cui quando si spara a fuoco accelerato sorge sul fucile un'asta che lo indica, dando così agli ufficiali di sorvegliare e dirigere meglio il fuoco della truppa.

Quanto alla munizione, la polvere è di una composizione speciale, economica ed efficacissima, il proiettile di piombo è federato di rame ed ha una forza di penetrazione straordinaria.

Si tratta insomma di una invenzione che segna un grande progresso nella meccanica applicata all'arte della guerra.

Per la costituzione di un Sindacato agricolo in Alba.

Alba, 11 aprile.

Oggi si tenne nel salone della R. Scuola Enotecnica un'adunanza di proprietari e coltivatori del circondario per promuovere la costituzione di un Sindacato agricolo. Presiedeva il comm. avv. Alerino Como e stavano con lui al tavolo presidenziale, il sotto-prefetto cav. Sertorio, il conte E. Rebaudengo, rappresentante il Sindacato ed il Comizio Agrario di Torino, il prof. cav. Cavazza, direttore della Scuola enotecnica, ed il sindaco d'Alba dottor cav. Allana. I convenuti superavano il centinaio e fra essi si notavano il presidente del Comizio Agrario d'Alba cav. Rolando, parecchi consiglieri provinciali, sindaci e rappresentanti di Comuni e quasi tutti i più noti e distinti agricoltori del circondario.

Dopo un applaudito discorso d'apertura pronunciato dal comm. Como, il conte Eugenio Rebaudengo delineò con efficaci parole lo scopo del Sindacati, i quali si propongono di procurare ai soci, a prezzi limitati, le materie prime utili all'agricoltura, come sementi, solfi, concimi, ecc., colla garanzia della purezza e della buona qualità della merce.

Il prof. Cavazza, facendo eco alle considerazioni svolte dall'egregio e simpatico rappresentante del Comizio torinese, aggiunse nuovi argomenti per dimostrare l'utilità dei Sindacati, e molto opportunamente rammentò come fin dal 1881 egli avesse fatta in Alba la proposta di costituzione di un Sindacato, proposta che naturalmente andò in fumo per mancanza di energia, concordia e saldezza di propositi in coloro che avrebbero potuto mandarla ad effetto.

Si iniziò quindi una discussione alla quale parteciparono il cav. Rolando, presidente del Comizio Agrario, il nav. Pautisi di Monforte ed i consiglieri provinciali Canonica e Lissona, ed essendo tutti i convenuti unanimi nel riconoscere l'utilità dell'istituzione, fu dichiarato costituito il Sindacato fra gli agricoltori albesi, e vennero per acclamazione eletti a presidente l'avv. Seglietti Edoardo ed a segretario il prof. Cavazza.

È questa la prima istituzione cooperativa sorta nella città d'Alba, ma non è la prima nel circondario, ove cresce d'anno in anno il numero delle Società cooperative di consumo, di credito e di previdenza; perciò il terreno per lo svolgimento del Sindacato è assai favorevole: l'attività, il valore e la considerazione delle egregie persone chiamate a dirigere la nascente istituzione ci sono pegno sicuro di successo. Gli agricoltori del canto loro hanno ormai compreso che le associazioni erano utili tempo addietro, sono oggidì diventate indispensabili per la necessità di resistere alla concorrenza producendo molto ed a buon mercato. Nei limitrofi circondari di Asti e di Mondovì, per tacer d'altri, funzionano da parecchi anni sotto gli auspicii dei Comizi Agrari istituzioni analoghe ai Sindacati e con risultati soddisfacenti, i quali, mentre incoraggiano la formazione del Sindacato albese, dimostrano altresì che abbiamo in casa nostra buoni esempi da imitare e meglio adatti alle condizioni del paese, senza correre al di là delle Alpi.

Cronaca d'Acqui

12 aprile.

La cronaca nella nostra cittadina si trascina — come in tutti i piccoli centri di provincia — monotona, uniforme, incolore. E come manna piovuta dal cielo noi accogliamo i più piccoli fatti che turbino quest'acqua cheta.

Li cento sulle dita, e ve li spiffero:

1° Recita di beneficenza con lotteria. Cosa riuscitissima sotto ogni aspetto artistico e filantropico. Applauditissimi i dilettanti-artisti signorina Guala e Borlotti, signore Redi e Colpo-Bistolfi, signori avvocato Broggio e dott. Theo. Incasso netto L. 1800.

2° Seduta importante del Consiglio comunale per la nomina del direttore medico primario allo Stabilimento termale civile. Discussione viva, poichè la Società appaltatrice proponeva a tale carica un medico poco noto di fronte al dott. De Alessandri, che da oltre venti anni esercita lodevolmente l'ufficio di comprimario e quindi offre delle serie garanzie al Municipio. Elezione alla unanimità, meno due astenuti, del dott. De Alessandri. Ad onta dei commenti e infiniti pettegolezzi che la deliberazione ha trascinato seco, si spera da tutti i buoni e ponderati in un modo o nell'altro che accontenti la Società e non offenda i diritti del Municipio.

3° ed ultimo, il successo entusiastico ottenuto dai *Conti di Lopezzana*, bozzetto medioevale in un atto in versi dell'avv. Ernesto Caratti. Da una settimana agisce sulle scene del nostro Politeama l'ottima — veramente ottima — Compagnia drammatica Rapantini, una di quelle così dette di *secondl'ordine*, ma che per affiatamento, per diligenza ed amore artistico, per eleganza e compitezza di vestiario non ha nulla da invidiare alle decantate di *prim'ordine*. Si sapeva che il bozzetto medioevale del Caratti era stato accolto splendidamente dal pubblico di Sampierdarena, e quantunque l'autore nicchiasse a rimettarlo alla luce della ribalta, la Compagnia lo volle e in poche prove fu messo in iscena.

Il Caratti — che dalla generalità è conosciuto e stimato come ottimo legale — non lo era affatto come poeta e come drammaturgo. Quindi altissima curiosità nei suoi concittadini e necessità in lui di spiegare con un elegantissimo prologo il come e il quanto ambiva la trasformazione. La sera difatti il teatro era gremito di un pubblico scelttissimo, vi erano persino accorse persone che di solito non frequentano spettacoli.

Il prologo, scritto in 14 ore, recitato sgregiamente dal primo attore Paolini, predispose benissimo il pubblico; fu interrotto da applausi ed al fine fu chiamato il poeta. Il dramma poi — specie in alcune scene efficacissime e piene di forza — sollevò l'entusiasmo, e si calar della tela si vollero fuori quattro volte l'autore e gli attori.

Versi robusti, concetti nobili e nobilmente espressi. Urto di passioni vigorosamente delineate. Qualche menda qua e là dipendente esclusivamente dalla insufficienza degli effetti scenici, trattandosi di un primo lavoro drammatico di chi è immerso vita natural durante nelle *e spanse* e nella *consuetudini*.

Buono l'allestimento scenico e belli i costumi. Gli artisti signore Rapantini e Colombazzi, e signori Paolini, Benussi e Rosollo ammirevoli soprattutto per l'amore grandissimo e disinteressato impiegato in questa recita.

Parigi-Esposizione

I.

A titolo di prefazione.

Parigi, 11 aprile.

(Pêrlos) — Poco più di una ventina di giorni ci separano dall'inaugurazione della Esposizione universale, di questo grande spettacolo di civiltà e di pace che la Francia darà a se stessa ed a tutto il mondo. Nata ed organizzata in mezzo a preoccupazioni di diversa natura, oppugnata all'estero e fra gli stessi francesi, circondata fino a questi ultimi mesi di continui dubbi sulla sua riuscita, essa è ormai un fatto stabilito, un successo assicurato e grandioso. Ammirato e grandioso perchè la Francia — malgrado i molteplici e grossolani errori de' suoi vari governatori — è per sempre una nazione ricca e grande fra le prime del mondo. Gli espositori risposero ed affluirono da ogni parte numerosi ed annunciarono meraviglie; i palazzi s'elevarono svariatissimi, arditi, giganteschi; ed il 6 prossimo maggio segnerà una data trionfale per la Francia e per il mondo civile.

E tempo oramai che — a sì poca distanza dalla festa inaugurale — io cominci ad intrattenere i vostri lettori con alcune corrispondenze preliminari, in cui mi studierò di metterli nell'ambiente della grandiosa Mostra, acciocchè quelli fra di essi che verranno poi a visitarla s'abbiano a trovare d'assai facilitata la loro particolare osservazione; e quegli altri, che non vorranno o non potranno qui venire, se ne possano fare almeno un concetto quanto più possibile chiaro e vero.

Siccome ciò che costituisce il successo di una Esposizione universale non sono soltanto l'insieme degli oggetti esposti, la selezione delle opere e dei manufatti più capaci di dimostrare i progressi delle scienze, i tesori delle Arti Belle e liberali e le meraviglie dell'industria, ma sono eziandio gli edifici costruiti con grandi spese, con meravigliose innovazioni architettoniche; siccome non è, in una parola, soltanto il contenuto, ma anche il contenente che contribuisce alla riuscita di una Mostra, così in questa mie corrispondenze, che precederanno l'inaugurazione, dopo avervi fatta una rapida descrizione dei tre piani in cui si suddivide l'Esposizione — *Campo di Marte, Spianata degli Invalidi* e *Trocadero* — vi parlerò degli edifizi che, sopra gli altri, sono degni di cenno o per la novità, o per l'arditezza, o per la grandiosità della costruzione.

E dedicherò ad esempio una mia lettera alla oramai celebre *Torre Eiffel* il cui disegno è diggià sparpagliato per tutto il mondo, un'altra alla grande *Galleria delle macchine*, che segnerà una vera rivoluzione nell'arte della costruzione metallica.

In seguito, dopo queste mie lettere di prefazione — ad Esposizione aperta — sarà mia cura di farvi una vera ed ordinata rassegna di tutto quanto mi avrà maggiormente colpito, di tutto quanto avrà giudicato degno di essere registrato o descritto e capace di piacere alle mie amabili lettrici ed ai miei cortesi lettori. Ed ora chi fra questi e quelle avrà la pazienza di leggermi, si prepari, nella prossima mia, a seguirmi in una breve scorsa attraverso la *Spianata degl'Invalidi*.

Danton per le stragi del settembre; ma se lo spirito di parte, tanto potente in quella sua natura virile, non l'avesse fuorviata, avrebbe dovuto riflettere essere cento volte meglio dimenticare per allora un passato irreparabile, che non correre rischio, colla propria ostinazione, di farlo rivivere. Per la mancanza di ordine e di un capo, la Gironda respinse la mano che Danton le porgeva, e invece dell'assalto vigoroso contro la Montagna, dopo di avere essa stessa attaccata la lotta, la condusse alla spicciolata assalendo ora l'uno, ora l'altro, ottenendo meschine vittorie, seguite tosto da sconfitte ben più gravi. Volle ad ogni costo che Marat fosse posto in istato d'accusa, e lo vide, assolto dal Tribunale, ricondotto in trionfo nell'Assemblea dalla plebaglia; accusò più volte Robespierre d'aspirare alla dittatura, ma non seppe addurne le prove e convincere l'Assemblea, coicchè Robespierre ebbe agio di meditare per ben otto giorni la sua risposta, e ferire con quella gravemente i suoi avversari, mirando solo in apparenza a difendersi.

Fece approvare la nomina di una Commissione per investigare gli atti compiuti dalla Comune, e non valse a circondarla di quelle prerogative per cui le fosse concesso di compiere l'opera sua con efficacia e sicurezza. Propose che alla Convenzione fosse data una guardia scelta dai dipartimenti, senza riflettere che simili atti devono essere compiuti prima che annunziati, riuscendo troppo facile agli avversari di sventarli. Per ultimo minacciò più volte Parigi di tutta l'ira della Francia, se fosse stata fatta alcuna violenza ai rappresentanti della nazione, e propose che la Convenzione si trasportasse in altra città, mentre mancavano forza e mezzi per dare esecuzione a siffatte minaccie. La Pianura e il Centro, sempre titubanti e disposti a seguire il più forte, man mano si andavano staccando dalla Gironda ed accostando alla Montagna, scorgendo come, nonostante la elevazione di

Consiglio Provinciale Scolastico.

Sunto delle deliberazioni prese nella tornata del giorno 2 aprile 1889.

Ha deliberato di iniziare regolare procedimento contro tre maestri accusati di percuotere gli scolari.

Ha dato incarico ai regi ispettori di visitare le scuole di quarantadue insegnanti elementari, i quali hanno fatto domanda per ottenere il certificato di lodevole servizio [illegible] agli effetti di legge.

Ha deliberato di r[illegible]are il certificato di lodevole servizio a tre insegnanti elementari, ed ha deciso di non accogliere la domanda di altri quattro insegnanti essendo risultato dalla visita fatta alla loro scuola che non ne sono meritevoli.

Ha approvato la istituzione di Casse del Convitto nazionale Umberto I a tutto il mese di febbraio.

Ha approvato quattro deliberazioni relative a nomine di insegnanti, ed ha preso atto di sei deliberazioni che si riferiscono a licenziamenti o dimissioni.

Ha dato voto favorevole su parecchie domande di sussidi a Comuni, Asili infantili, ecc.

Ha concesduto 17 sussidi straordinari.

Ha deliberato su vari altri oggetti di ordinaria amministrazione.

Casa ferroviaria.

Le spedizioni di latticini e formaggi da Aosta. — Ci scrivono da Aosta che a quell'ufficio ferroviario sono state date alcune disposizioni le quali impensieriscono i produttori di latticini, che è quanto dire la parte più viva del commercio d'Aosta. Da pochi giorni vien proibita la spedizione dalla *fontina* o del *burro* a *porto assegnato*, come si è sempre praticato, adducendo la ragione che si tratta di merci deperibili, ragione poco... ragionevole perchè le fontine e il burro anche avariati hanno un prezzo reale più che sufficiente a coprire la spesa di porto. Si nota ancora che tale disposizione non vige per la altre stazioni ferroviarie. Questo ostacolo, sommato con le cattive condizioni attuali di dogana verso la Francia e col nuovo trattato con la Svizzera, rovina il commercio delle fontine e del burro.

— *Un furto.* — Sulla linea Aosta-Torino fu consumato il furto di una cassetta contenente rame in moneta pel valore di L. 450 circa; si è aperta un'inchiesta che procede assai lentamente e finora senza risultati.

Il processo Mori-Cavazzini a Parma.

Parma, 13 aprile.

(Dukse) — È terminato oggi alla nostra Corte d'assise il processo, già accennatovi, contro Luigi Mori ed Alfredo Cavazzini, mediatore il primo e noto usurario l'altro.

Il Mori, ritenuto reo di falso in una cambiale, venne condannato a tre anni di reclusione; il Cavazzini, ritenuto colpevole dell'uso di detta cambiale e di abuso di biancosegno, venne condannato a cinque anni della stessa pena.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — **I funerali delle vittime di via San Niceló.** — *(Nostro telegr., 13, ore 9,30 pom.)* — I funerali delle vittime pel disastro avvenuto ieri in via San Nicolò da Tolentino, ore si sfasciò una casa di tre piani, avranno luogo domani mattina. Vi interverranno tutte le Società popolari e tutti i muratori di Roma.

— **Per gli operai disoccupati.** — La Questura continua a studiare provvedimenti per trovar lavoro agli operai disoccupati. Questi continuano a mantenersi calmi.

— **Una pazza al Vaticano.** — Stamane una certa Giuditta Sessarini si presentava al portone di bronzo del Vaticano e gridava di voler vedere il Papa, che era il suo amante. Venne arrestata e si conobbe allora che si trattava di una pazza. Essa aveva fatto il viaggio a piedi da Castrovillari. Sarà fatta rimpatriare o poi ricoverata in un manicomio.

GENOVA. — **Partenza di emigranti.** — *(Nostro telegr., 13, ore 8,45 pom.)* — Il *Nord-America* parte domani per il Plata trasportando 1500 emigranti.

FIRENZE. — **Alla signora Gadda.** — *(Nostro telegr., 13, ore 1,55 pom.)* — Continuano le onoranze della cittadinanza fiorentina alla famiglia del nostro ex-prefetto Gadda. Molte signore hanno offerto alla signora Gadda un *album* con le loro firme e una coppa artistica.

— **La conferenza viticola.** — Oggi ha avuto luogo la prima delle conferenze viticole promosse, come sapete, dal Consorzio antifillosserico interprovinciale toscano. Vi ebbe una brillante discussione alla quale ha preso parte il Mantegazza. Vi fu una lotta vivace fra i partigiani dell'azione dei delegati governativi contro la fillossera e quelli che sono favorevoli alla iniziativa privata. Fra questi notavansi il vice-presidente del Consorzio subalpino e il professore Ottavi.

PADOVA. — **L'esito di una causa.** — *(Nostro telegr., 13, ore 1 pom.)* — La Corte d'appello di Venezia ha pronunciato sentenza nella causa Società Veneta contro la Società Inglese concessionaria della costruzione dell'acquedotto di Napoli. La sentenza dà ragione alla Società Veneta. Trattasi di un importo di parecchi milioni.

LIVORNO. — *(Nostra lettera, 11 aprile)*. — *(g. r.)* — **Suicidio.** — Oggi suicidavasi il furiere Perrotti, del 5° regg. fant., appiccandosi con un asciugamano nella sala di disciplina, dove trovavasi in punizione. Varie sono le versioni sulle cause di questo suicidio. Non avendo potuto, per ragioni da voi ben comprensibili, appurare la verità, mi tengo molto circospetto.

— **Arresto.** — Dietro attive indagini dell'autorità di P. S. è stato arrestato un cavaliere d'industria in guanti bianchi, che ha commesso varie truffe in Pisa e in Livorno.

— **Lo beneficiata** della Torresella ha avuto esito brillantissimo. Molti applausi, molti regali.

SAN GAVINO (Sardegna). — **Fulminato.** — Nel pomeriggio del 5 andanti si scatenò su questo Comune un furioso temporale, causa di una sventura che ha sconvolto l'intera popolazione.

A circa tre chilometri dall'abitato lavoravano in aperta campagna tre servi del farmacista Paderi, residente in codesto capoluogo, i quali furono colpiti da un fulmine. Uno di essi, e cioè il giovanetto Raimondo Cancedda, rimase all'istante cadavere; gli altri due, quantunque sbattuti furiosamente al suolo, non riportarono che contusioni leggiere.

MANTOVA. — *(Nostra lett., 11 aprile)*. — **Per le sotto-prefetture** — Oggi, al tocco, si è radunato il Consiglio provinciale per discutere sul voto da darsi intorno alla nuova circoscrizione amministrativa per la mutazione dei distretti della provincia di Mantova in circondari, in relazione alla facoltà accordata al Governo coll'art. 90 della legge 30 dicembre 1888.

Il Consiglio ha approvato ad unanimità la proposta della Deputazione per un voto favorevole alla costituzione di un solo circondario per tutta la provincia di Mantova.

— **Conferenza di un deputato.** — Il giorno 20 corrente l'onorevole Alcibiade Moneta, deputato socialista, terrà al teatro Andreani una conferenza dal titolo: *Vita moderna*. Il Moneta promette di tenere altre conferenze fra breve in varii punti principali del Collegio.

— **Causa vinta.** — È stata appresa con viva soddisfazione la seguente notizia, giunta testè alla Deputazione provinciale. La Corte d'appello di Milano, in riforma di una sentenza assolutoria di quel Tribunale, ha condannato il Consiglio capitolare di quella città a consegnare il podere di Desio, coi frutti percetti, al Consorzio delle strade ed appellanti provincie lombarde; quel fondo fu acquistato nel 1567 dal comune dominio lombardo per circa lire 200,000 ed era stato allora consegnato all'Ospedale di Milano per gestirlo sino a che si fosse creato un manicomio interprovinciale, a cui più non si pensa.

In questa vittoria giudiziaria l'interesse di Mantova, validamente patrocinato dal nostro amico avvocato Pirro Aporti, ammonterà ad oltre 20,000 lire per la sua quota di comproprietà su quel fondo.

SAN REMO. — *(Nostre lett., 13 aprile)* — *(Gigi)* — **Arresto dell'assassino di un vecchio.** — Il giorno 11 andante venne arrestato, dietro mandato di cattura dell'autorità giudiziaria, in San Lorenzo al Mare, un certo L. P., ex-guardia di finanza. Egli è imputato di essere l'autore della morte di un povero vecchio che mesi or sono fu rinvenuto cadavere ai piedi di un muraglione. La morte del vecchio sino ad oggi fu sempre e da tutti attribuita ad una disgrazia.

DAL PIEMONTE

CUNEO. — *(Nostre lett., 11 aprile)* — *(Bisolfino)* — **Al Consiglio provinciale.** — Nell'adunanza straordinaria di lunedì, 8 corrente, il Consiglio provinciale ha proceduto alla nomina dei componenti la Giunta amministrativa istituita dalla nuova legge comunale e provinciale.

Rimasero eletti a membri effettivi: il comm. Cantamessa di Alba, il cav. avv. Dalmasso di Cuneo, l'avv. Felice di Mondovì e il cav. avv. Bearoli di Saluzzo.

A membri supplenti l'avv. Fresia di Cuneo e l'avvocato Cattaneo di Mondovì.

— **Duello.** — Parlasi di un duello che sarebbe avvenuto ieri fra due sott'ufficiali del presidio. Se ne ignora la causa.

— **L'illuminazione elettrica.** — Dopo la elaborata gestazione la importante pratica dell'illuminazione elettrica sta per essere definita. Pare che la Giunta municipale, chiamata a scegliere fra la proposta della ditta Pastore e Rasca di Torino e quella della Società Generale Italiana di elettricità di Milano — le due sole ditte che fecero offerte accettabili — proponga per la concessione a quest'ultima.

SUSA. — *(Nostra lett., 11 aprile)* — **Un ricevitore del registro scappato.** — Il ricevitore del registro di Susa, uomo d'età, che avrebbe avuto fra un anno diritto alla giubilazione, è scomparso da lunedì lasciando un vuoto di cassa, si dice, di circa 20,000 lire.

Il giorno della partenza disse al suo commesso che si prendesse pure vacanza al dopopranzo, e volle che chiudesse tutto ermeticamente. Poi egli, il ricevitore, ritornò, e zaccolò quanto vi era in cassa, partì non si sa per dove.

Prima di partire lasciò credere a qualcuno che avesse intenzione di suicidarsi e portò via da casa la rivoltella. Ma pare che abbia pensato a riservarsi per una migliore occasione.

Qualcuno in Susa asserisce d'averlo visto a Torino, ma i cassieri scappati hanno le qualità dell'arabe fenice: tutti assicurano di vederli qua e là e dove siano nessun lo sa. »

Il delegato Parenzo, con quello zelo che lo distingue, è partito con la speranza di raggiungerlo e di pescarlo ancora vivo.

PINEROLO. — *(Nostre lett., 12 aprile)* — **Fiera primaverile.** — La fiera primaverile di quest'anno avrà luogo nei giorni 29, 30 corrente e 1° maggio p. v.

SALUGGIA. — *(Nostre lettere, 11 aprile)* — **Il vecchio ed il nuovo sindaco.** — Il dottor cav. Faldella, dopo una grave malattia, e considerata la sua inoltrata età, presso all'ottantina, fin dal gennaio scorso rinunziava alla carica di sindaco, che egli tenera da moltissimi anni con ammirevole abnegazione, meritandosi la stima e l'affetto di tutti i buoni. Egli era uno dei sindaci più anziani, forse il più anziano del Regno; perchè il primo decreto di sua nomina è datato del 1851. Ora lavano questa rappresentanza municipale, questa popolazione e l'autorità governativa gli ripeterono le più vive ed energiche premure perchè continuasse nell'ufficio. Egli insistette nelle dimissioni date, dichiarandosi e ripetendosi lieto di lasciare l'amministrazione comunale in buone condizioni e desideroso che la direzione di essa passasse in un consigliere più attante di forze e di età, come ora indicato insieme con gli altri membri il nav. Riva, il desiderio dell'amato e venerato sindaco dimissionario venne esaudito. Un recente decreto reale nominava a sindaco di Saluggia il cav. notaio Pietro Riva, uomo pur esso operoso, intelligente, liberale, pratico di legalità ed animato di zelo per gli interessi del Comune. Col rammarico di non aver più a capo ufficiale del paese il dottor Francesco Faldella si ha la soddisfazione che egli ritrovi in un meritato riposo un rinfranco della sua salute preziosa a tutti e senta la consolazione di avere un successore assai promettente pel bene pubblico. Perciò la nomina del nav. Riva venne accolta con molta simpatia, essendo generale e fondata la fiducia che col nuovo sindaco il Comune continuerà le sue tradizioni di illuminato patriottismo e di buona e retta amministrazione.

ARTI E SCIENZE

Domenica, 14 aprile

R. Accademia di Medicina. — Seduta del 12 aprile — Presidenza Giacomini, vice-presidente.

Il socio prof. *Giacosa* espone l'azione farmacologica dell'artarina ottenuta nel suo laboratorio dalla cortecela di Xanthoxylon Senegalese: è un paralizzante dei centri [illegible]. Lo stesso professore riferisce di aver studiato l'azione del feniluretano, e trovò che produce una rapida anestesia profonda, a cui tien dietro un risveglio con sintomi di eccitamento del midollo spinale.

Infine il socio Giacosa ha confermato che nei sacchi del Carthamus tinctorius usato col nome di Cartum in Egitto, esiste un fermento analogo al presame del latte.

Il signor dottor *Belfanti*, a nome anche del dottor *Pescarolo*, legge una terza comunicazione sui microorganismi del tetano. In essa rivendicano la priorità sulla scoperta da essi fatta di un metodo semplice per l'isolamento del bacillo di Nicolayer col mezzo delle colture in plastre. Gli autori dimostrano la purezza delle loro colture e aggiungono che la coltura nota del bacillo di Nicolayer non è capace di svilupparsi il tetano. Fare che il detto bacillo debba agire coll'intervento di altre non ben note circostanze.

Il segretario generale: *Foà*.

Teatro Vittorio Emanuele. — La serata d'onore della Adele Borghi è stata veramente il *clou* di questa fortunata stagione, nella quale la *Carmen*, si può ben dire, ha esercitato il suo femminile magnetismo anche sul nostro pubblico. Rare volte ci è accaduto di veder questo grande teatro così affollato: il pubblico presentava un spettacolo imponente. E quanta gente fu costretta a ritornarsene per non aver trovato posto!... La dimostrazione è stata degna della valente interprete della creazione bizetiana. Dire la festa che le furono fatte, dall'applauso di uscita all'ultimo calar della tela, è soverchio. Si immaginano, chi conosca le simpatie che gode presso il nostro pubblico quest'artista appassionata. Non possiamo dire che neanche ieri sera la Borghi fosse nella pienezza dei suoi mezzi; ma l'interpretazione complessiva del suo personaggio non vi perdette nulla; anzi ci parve ch'ella vi mettesse una diligenza e una passione anche maggiori del solito.

Dopo il primo atto la Borghi cantò una romanza *Son gelosa!* scritta appositamente per lei dal bravo maestro Toscanini, [illegible] comitta iniziata e graziosa; e fu applaudita coll'autore. I doni furono ricchi e a profusione: un vero giardino di fiori e vari regali di pregio artistico, come una stupenda *necessaire* per toeletta, in avorio, un servizio da thè, un magnifico pugnale col fodero d'argento lavorato, ecc. Colla Borghi divisero gli onori della serata la Marconi, che nella sua romanza del terz'atto strappa invariabilmente un caloroso applauso al pubblico, il Colli e il Pagnoni. Lo spettacolo, causa i lunghi intervalli, è durato fin quasi all'una. Questa sera, la *Carmen*.

Teatro Carignano. — Ieri sera *Le Sourd* ovvero *L'auberge pleine* consegnì al Carignano un meritato successo. Ed invero in tanto imperversare di trivialità e di scurrilità su per i palchi scenici, ove regna l'operetta e nel frastuono di insolchetta troppo spesso prive di intio fuorchè di colpi di gran cassa e di alto e fastidioso clangore di ottoni, ben riposava l'orecchio, come l'cosi l'occhio e la membra dello stanco cammolliere, la musica dell'Adam, di questo geniale maestro, in Italia troppo dimenticato, ancora in onore in Francia, degna certo per freschezza, per eleganza, per leggiadria di melodie di essere più [illegible] ricordato.

Convien pur dire che [illegible] pregi della musica festosa e bella nella sua semplicità dell'autore dello *Chalet*, del *Roi d'Yvetot* e del *Postillon de Longjumeau*, ben corrisposse l'esecuzione, lodevole veramente per brio e per affiatamento. Anche il pubblico come già alle rappresentazioni di *Le violoneux*, in cui Offenbach parve ritrovare la vena onde un giorno era scaturita *La chanson de Fortunio*, era più numeroso; e meritatamente ed a più riprese, quasi ravveduto della ingiusta noncuranza mostrata per il passato a così per indurre il Meynadier ad un [illegible] lontano ritorno fra noi, applaudì la vivace San Val, la Laurenti, le Charley, il Santaya ed il Dubnieson. F.

Teatri di Roma. — *(Nostro telegr., 14, ore 0 ant.)*. — Ieri [illegible] al teatro Costanzi ha avuto luogo l'ultima rappresentazione del *Cid* di Massenet. Il teatro era riboccante di pubblico. Vennero nuovamente lisciati vari pezzi. Vivissimi applausi toccarono alla Theodorini (Chimene), di cui ricorrerà la [illegible] d'onore. Alla valente artista vennero offerti quasi un continuo di mazzi e *corbeilles* di fiori e dei bellissimi gioielli. La Theodorini parte per l'America, dove va a fare un giro artistico.

Teatri di Trieste. — Ci scrive il nostro corrispondente in data 12 corrente:

« Ristabilitasi perfettamente il tenore De Negri, si riprenderà al Comunale le rappresentazioni dell'*Otello* con successo ognor crescente e straordinaria affluenza di pubblico. La stagione si chiuderà domenica.

« Al Filodrammatico abbiamo avuto due interessanti novità. *Lettera d'amore*, dell'on. Felice Cavallotti, è una graziosa *bisette* che si regge per la forma squisitissima e per lo spirito profuso a piene mani. All'alzarsi della tela il pubblico fece una imponente dimostrazione all'indirizzo dell'autore assente... per forza maggiore. A commedia finita cinque chiamate a Luigi Monti e alla signorina Diligenti, che recitarono con molto garbo. *Lettera d'amore* si replicano questa sera.

« Buon successo s'ebbe pure la commedia in tre atti: *Vendetta di donna*, del nostro concittadino signor Giusto Barsilai, collaboratore dell'*Indipendente*. L'azione corre rapida, concisa, senza digressioni, senza lungaggini. L'argomento è una variazione sul solito tema dell'adulterio, ma l'originalità sta tutta nella vendetta di una donna, vendetta a base di ricatto, che dà luogo ad un paio di scene molto interessanti. Esecuzione abbastanza buona. »

Emilio De Najac. — L'altra mattina è morto a Parigi, dopo lunga malattia, il conte Emilio De Najac, autore di moltissime commedie e libretti di opere, operette e *vaudevilles*.

Ebbe spesso a collaboratori E. About, Denlin, Scribe, Grangé, Delacour, C. Martin, Delacourcelle, Meilhac, Nus, Hennequin, Ferrier, Millaud, Bocage, ecc. Fra i lavori di De Najac sono notevoli: *La Chasse aux lions*, *Deux rouges pour vire*, *Plus on est de fous*, *Le capitaine Bitterlin*, *Vos gens*, *Histoire ancienne*, *Nos maîtres*, *Bébé*; — inoltre egli pubblicò un libro assai interessante, intitolato: *Le Théâtre des gens du monde*.

L'ultimo venerdì al Club Alpino. — Con una brillante accademia di schermi si chiusero iersera i rinomati *venerdì* del Club Alpino. Il trattenimento è riuscito geniale non meno pel numeroso concorso di belle ed eleganti signore e signorine che per la bravura dei dilettanti schermitori, soci del Club, che presero parte all'accademia sotto la direzione del bravo maestro signor Gandolfi.

Come pausa, fra i vari assalti vi fu un po' di musica eseguita dal signor Lorini, dal signor Mario Barberis col violino, accompagnati egregiamente al piano dal distinto musicista signor Corrà. Tutti gli assalti [illegible] interessanti; notevoli sopra tutti furono quelli alla sciabola fra il tenente C. Lessona ed il signor Tancredi Pozzi, e quello fra il tenente Chapperon ed il signor A. Girola. Tutti i bravi tiratori riscossero applausi.

La Giuria era composta dei signori: generale Leone Pellous; cav. Gaetano Gobio, colonnello degli alpini; cav. Giuseppe Perrucchetti, colonnello, governatore del Duca delle Puglie; cav. Pietro Lanfranco, colonnello d'artiglieria, e conte Alfonso Rina di Meana.

Gli onori di casa erano fatti, con la consueta squisita cortesia, dal presidente del Club cav. Martelli.

Una poetessa estemporanea. — Abbiamo già annunziato esser giunta nella nostra città la valente poetessa improvvisatrice signora Matilde Caselli, di Palermo, venuta per dare un'accademia. Ora siamo informati che l'accademia avrà luogo la sera di martedì, alle 8 1/2, nella sala della *Società Filotecnica*, in piazza Castello, 12. I biglietti d'ingresso si trovano in vendita presso la Libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina.

Lega italiana d'insegnamento *(Circolo Torinese)*. — Per deliberazione del Consiglio direttivo gli esami [illegible] principio alla sezione maschile il giorno 14 corrente, e si continueranno nei giorni 25 aprile e 5 maggio, alla sezione femminile il giorno 28 aprile, continuando nelle domeniche 5, 12 e 19 maggio. La proclamazione delle promozioni si farà il 26 maggio.

CRONACA

Domenica, 14 aprile

Il ministro Boselli alla Filotecnica. — Ieri sera dalle nove alle dieci, nella sala maggiore della Società Filotecnica, ebbe luogo una festa, diremo così, di famiglia: il ricevimento dell'on. Boselli, ministro della pubblica istruzione, al quale fu presentato il diploma della sua nomina a socio onorario, votata fin dal 19 novembre 1888. Intervennero al ricevimento il sindaco comm. Voli con gli assessori comm. Gioberti, cav. Severino Casana, comm. Sineo, comm. Badano, il prefetto conte Lovera di Maria, i senatori marchese d'Azeglio e Fabretti, i deputati Chiaves, Badini, Brunialti, Roux, il rettore dell'Università comm. Anselmi, moltissimi professori, molti deputati e consiglieri provinciali ed una quarantina di soci.

Gli onori di casa erano fatti dal vice-presidente della Società prof. Garelli della Morea, dall'economo cav. Daniele Sassi e dal segretario prof. cav. Argan.

Il prof. Garelli della Morea nel consegnare il diploma all'onorevole ministro pronunciò un brevissimo e felice discorso d'occasione. A nome della Società Filotecnica, che si onora di avere a membro l'on. Boselli, fece voti per la sua lunga permanenza al Ministero della pubblica istruzione.

Il ministro rispose anch'egli brevemente ringraziando e chiamandosi fortunato di appartenere all'importante sodalizio, in cui non dimenticherà la benevolenza verso di lui. Disse che nell'ufficio che gli fu affidato farà il possibile per continuare le splendide tradizioni lasciategli dagli eminenti piemontesi che lo precedettero.

Indi, durante le conversazioni, furono serviti alcuni rinfreschi. Alle dieci il ministro si accomiatava.

Il ministro Boselli al Collegio Umberto I. — Verso le cinque di ieri sera il ministro dell'istruzione pubblica, Boselli, visitava il Collegio Nazionale Umberto I, ricevuto alla porta dal rettore l'arato, dagli altri superiori, dal Consiglio di amministrazione e dagli insegnanti ed ufficiali di vigilanza dell'Istituto, in capo ai quali il ff. di regio provveditore, comm. Rossi, ebbe per tutti una parola cortese. Indi presentossi ai convittori, che, schierati nell'ampio cortile centrale, gli presentarono le armi ed eseguirono in sua presenza alcuni esercizi militari e di ginnastica. Uno degli alunni avendo a nome dei compagni rivolto al ministro delle parole di ossequio e di felicitazione, questi con singolare cortesia volle passare a rassegna le diverse compagnie degli allievi, a ciascuno di loro rivolgendo qualche amoroso suo detto.

Dopo di che visitò i locali dell'Istituto, la sala di ginnastica, quella dell'armi, il refettorio, le scuole del nuovo ginnasio interno, riconoscendone con piacere il buon andamento, quelle elementari e di Belle Arti, i dormitorii, la sala da studio, la biblioteca, l'oratorio, ecc. Sua Eccellenza, visibilmente soddisfatta della visita, manifestò più volte al rettore, comm. Parato, ed a chi eragli presso, il suo gradimento, e fece gli elogi del buon indirizzo degli studi, dell'ordine, della disciplina.

Ciò torna ad onore degli egregi superiori e deve far piacere alle numerose famiglie che tengono i loro figli nel fiorente Istituto.

Gli studenti modenesi a Torino. — Come abbiamo annunziato, oggi (domenica 14), alle ore 1,45 pom., arriveranno da Milano parecchi studenti dell'Università di Modena, i quali compiono un giro scientifico allo scopo di visitare gli Stabilimenti penali. Essi sono accompagnati dai professori Ricardi e Rovighi. I nostri professori e studenti hanno disposto perchè i colleghi modenesi siano degnamente ricevuti a Torino. In una riunione, che ha avuto luogo ieri, è stato ordinato il seguente programma:

Oggi, domenica ore 1,45 pom., ricevimento alla stazione di Porta Nuova Quindi visita alla Generala.

Domani (ore antimeridiane) visita della città e degli stabilimenti scientifici.

— Ore 3 pom. - *Dimostrazione di antropologia criminale* fatta dal prof. Lombroso nell'anfiteatro di chimica (via Po, 18).

— Ore 4 pom. - Conferenza *sulla antropologia in rapporto colle scienze politiche e sociali* tenuta dal prof. Morselli.

— Ore 5 1/2 pom. - Partenza con treno speciale da piazza Castello per la Madonna del Pilone.

— Ore 6 pom. - Refezione all'*Albergo del Muletto* offerta dagli studenti torinesi.

— Martedì mattina partenza degli studenti modenesi per Alessandria.

Ancora lo sciopero degli operai in buffetterie. — Ieri parlando di questo sciopero ed accogliendo una voce che correva per la città, dicemmo che gli scioperanti si erano recati davanti all'Opificio arredi militari sul corso Siccardi e quivi avevano tentato di distogliere dal lavoro gli operai di quell'Opificio. Informazioni assunte posteriormente ci hanno dato per sicuro che simile impresa non fu tentata dagli operai in sciopero, che non passò neppur loro per la mente. Essi anzi col loro contegno corretto si mantennero gli elogi del Questore, il quale lavora a tutt'uomo per comporre le cose. L'ora anzi che tale componimento sia in buona via. Gli operai sarebbero disposti a rimettersi per una transazione nei prezzi di tariffa che potesse accontentare gli interessi in opposizione. Noi auguriamo di cuore che il componimento possa aver luogo e presto.

Il doppio binario fra Torino Porta Nuova e Torino Porta Susa — La succursale del Giovi. — Questo doppio binario, di cui pochi giorni fa abbiamo annunziato il compimento, sarà posto in esercizio col giorno di domani.

Come è noto, domani verrà pure aperta al pubblico servizio, per le merci, la linea succursale dei Giovi.

Una rettifica. — Nella cronaca del nostro giornale, N. 102 (12-13 corrente aprile), sotto il titolo « Un furto di importanza sconosciuta, » parlando dello scassinamento di un uscio dell'ufficio del signor Bagaino Ferdinando e del rovistamento dei mobili e della cassa ivi fatto, si soggiungeva che, secondo una versione corrente, sarebbe stata la stessa vedova del Bagaino che avrebbe mandato a prendere alcuni documenti i quali dovevano essere sigillati con altre carte.

Ora dobbiamo una pronta rettifica a questa versione. Correva diffatti venerdì la voce che una donna fosse stata vista a avesse [illegible] ad avere alcuni documenti. Il *reporter* di questo fatto non interpretando esattamente l'identità delle persone, capì che la donna fosse la moglie e stampò l'accusa, che suona davvero calunnia, e della quale noi primi siamo dolentissimi.

Ripristinando adunque il fatto nella sua verità, ci teniamo per conto nostro a smentire ogni notizia che possa nuocere od offendere una povera signora già troppo sventurata nella sua vedovanza.

Onorificenza. — Il banchiere Carlo Defernex, direttore e capo della Banca Jean Defernex e C., amministratore di parecchi Istituti di credito della nostra città, conosciutissimo nel mondo della finanza e della Banca per la sua intelligenza e attività, fu testè nominato cavaliere della Corona d'Italia. Gli amici e i conoscenti se ne rallegrano vivamente come di onorificenza destinata a meriti veri e riconosciuti.

Un colpo di bicchiere. — Certo C. Giovanni Antonio, d'anni 26, tagliatore di calzature, venne alle mani per futili motivi con uno dei parecchi suoi amici, nel quali era stato a bere in una trattoria sul corso Regina Margherita, e ricevette dal suo avversario un colpo di bicchiere sulla fronte che gli produsse una ferita piuttosto grave. Il feritore fuggì ed il ferito andò all'Ospedale di San Giovanni a farsi medicare, dove fu dichiarato guaribile in giorni dieci.

Grave disgrazia sul lavoro. — Ieri sera, verso le 7 1/2, Goraglia Giovanni, d'anni 17, operaio allo stabilimento meccanico del signor Ansaldi, posto in via Ponte Mosca, N. 33, si lasciò cogliere inavvertitamente il braccio sinistro sotto una macchina limatrice e ne ebbe una ferita gravissima. Accompagnato all'Ospedale di San Giovanni dall'operaio Serafino Alberto, vi fu ricoverato. Le sue ferite furono giudicate guaribili non prima di 75 giorni.

Memorandum. — Comunicazioni della Società e del pubblico:

— *Società Fratellanza Evangelica.* — Si rammenta a tutti i soci che l'assemblea generale trimestrale avrà luogo oggi, alle ore 1 1/2 pom.

— *Mutua Società dei Parrucchieri.* — Non essendo stata valida la seduta indetta per l'11 corrente per mancanza del numero legale, si avvertono i soci tutti che l'assemblea è riconvocata per questa sera ore 9, nella sala sociale, per trattare l'ordine del giorno stato loro recapitato a domicilio.

SPETTACOLI — Domenica, 14 aprile.

CARIGNANO, ore 8 1/2 — *La grenouille*, comédie — *Le sourd ou l'auberge pleine*, operetta — *Le violoneux*, quartetto.

VITTORIO, ore 8 1/2. — *Carmen*, opera-ballo.

GERBINO, ore 8 1/2. — *Il cuore e la mano*, operetta.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *Fuochino disperso*, commedia — *La società del 13*, scherzo-comico.

ROSSINI, ore 8 1/2 — *La disciplina militar*, comm. — *Nemo!* commedia.

NAZIONALE, ore 8. — *L'Ei d' Vaschija*, dramma.

STATO CIVILE. — Torino, 13 aprile 1889

NASCITE. N. cioè maschi 12, femmine 14.

MATRIMONI. — Birolo Arduino con Elia Cristina — Fermond Enrico con Fiore Giuseppa — Giorni Alfredo con Arpino Emilia.

MORTI. — Giorgi Giuseppe, d'anni 9, di Torino — Rivara C. n. Ferrari, id. 61, di Cuneo — Fenile Maria v. Garnero, id. 82, di Piasco — Galli Angelo, id. 21, di Torino, segretario — Rastelli Francesco, id. 80, di Torino, incisore — Gribaudo Caterina, id. 60, di Torino contadina — Boccotti Antonietta, id. 40, di Giaveno, agiata — Favron Alessandro, id. 56, di Lognaro del Vescovo — Ghia Vincenzo, id. 63, di Candia Lomellina, negoz. — Castellini Adolfo, id. 23, di Bellano (Genova), insegn. — Barsotti C. n. Gallina, id. 35, di Costigliole d'Asti — Garneri Luigi, id. 55, di Brossasco, famiglio — Runta Secondo, id. 18, di Monteu Roero, negoz. — Bancio Domenica, id. 73, di Villafranca Piemonte — Barra Domitilla, id. 7, di Torino, scolara.

Più 10 minori d'anni 7.

Totale completivo 25, di cui a domicilio 18 negli spedali 10, non residenti in questo Comune 1.

LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.

La famiglia **Albert** commossa e riconoscente per tutte le affettuose dimostrazioni ricevute nella luttuosa circostanza della perdita del suo carissimo estinto

Ing. Cav. ALESSANDRO ALBERT

ne ringrazia di cuore quanti vollero parteciparvi, e domanda scusa delle involontarie dimenticanze in cui, nella confusione di sì angosciosi momenti, fosse involontariamente incorsa. c 1512

RINGRAZIAMENTO.

Riconoscente per le costanti e solerti cure prestate a mia moglie dall'esimio dott. Filippo Lessona, che ebbe a praticare sulla paziente con ottima riuscita la difficilissima operazione seguita da guarigione della isterectomia vaginale del collo con estrazione sistema Schroeder, provo il dovere di esternargli per mezzo di questo diffuso e reputato periodico tutta la mia vivissima gratitudine non che i più sentiti ringraziamenti.

c 1513 Dev[illegible] **Carolina Giovanna.**

DIFFIDA.

Il sottoscritto, nell'interesse della numerosa sua clientela e segnatamente degli abbonati e lettori alle sue pubblicazioni linguistiche, avverte che **ANTONIO MALAGOLI**, non fa più parte del personale del suo Stabilimento, e che il nuovo giornale *Le Français* testè edito dalla sua Casa non è a confondersi con altre foglie dello stesso nome, pubblicato in questi giorni dal prenotato individuo, allo scopo di sfruttare a insaputa la concorrenza.

Luigi Gianì
Premiato Stabilimento tipografico, sito Accademia Albertina, Torino.

1506

Egregio Signor Dottore,

La Ditta ROSSI GIUSEPPE

22, via Garibaldi, Torino

rammenta (come avvenne già annunziato nel catalogo 15 novembre 1888) che tiene a disposizione della S. V. Ill.ma uno o più pacchi

della oramai celebre

FARINA D'AVENA

DIASTASATA

DI C. H. KNORR

per gli esperimenti che crediate di fare.

Basterà un biglietto di visita per averne quanto desidera. 1402

Il medico TURINA cav. Carlo, direttore delle Ville di Salute in S. Maurizio Canavese per la cura delle malattie nervose, mentali tranquille ed epilessia, dà consulti in Torino, nel suo studio in piazza Consolata, 13, tutti i giorni dalle 2 alle 5 pom. Elettroterapia con apparecchi moderni. 1441

FARMACIA da vendere in **San Giorgio Canavese**, Capoluogo di Mandamento. **Importante mercato settimanale.** — Per le trattative rivolgersi ivi al farmacista **Muscarlo Giuseppe.** c 1476

"Jockey„-"Jockey„
"Jockey„-"Jockey„

II 1356

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (9)

GIOVANNA LAFRESNAYE

ROMANZO

di **JULES CLARETIE**

PARTE PRIMA

— Non vi sono più *chemins?*

— Lasciate dunque passare questa fanciulla e quest'uomo, — ripreso Andrea con un gesto di comando. — Essi sono sotto la protezione della legge e — aggiunse mettendo la mano sul manico della sua arma — sotto la guardia della mia spada!

L'intervento del capitano fu decisivo. Quel bel giovane dal viso reale, dallo sguardo franco e risoluto, aveva conquistata la folla pel magnetismo assoluto del coraggio. Il semicerchio formato dinanzi al vecchio bretone si era già aperto; adesso tutti si sbigiavano, si ritavano per offrire un passaggio, come poc'anzi per chiudere la ritirata al *chemin*.

Bois-David si avanzò a sua volta e, dopo aver salutato la fanciulla, le disse:

— La signorina di Kermadio vuol permettermi di offrirle il mio braccio?

— Signore?... — fece la giovinetta con un gesto di muto sguardo d'interrogazione.

— Il cavaliere è Bois-David, signorina.

— Un *muscardin*... anche costui, — disse Graceo ridendo.

La folla si era d'intorno assolutamente scontata e la strada era libera; ma Andrea esitava ancora ad avventurarsi attraverso a tutta quella gente.

— Non vi sarà facile — egli disse al vecchio — tornare a casa vostra passando per le grandi vie. Vi è folla dappertutto in causa dell'arrivo delle truppe che si aspettano, e col vostro costume potreste attirarvi qualche altro inconveniente... Quale strana idea avete avuto di uscire nelle vie di Parigi con quel costume nazionale?

Guardava le larghe braghe strette alla vita da una cintura e da una grossa fibbia, il gran cappello di feltro e sovratutto la croce rossa e il cuore ricamato sulla blusa grigia.

— Se vi fosse un pericolo in aria — rispose gravemente Porhouët — e che per scongiurarlo si chiedesse di tagliarsi l'uniforme, che cosa farebbe, capitano?

Andrea guardò il vecchio in faccia. Quest'ultimo aveva l'aria energica e fiera, e sulla sua fisionomia leggeva scritta una parola sola: risoluzione.

— Terrei l'uniforme — rispose Andrea.

— Ebbene! — fece Porhouët — l'amito costume che indosso è il mio uniforme, capitano, l'uniforme della mia fede e della mia razza. Fui marinaro nel tempo delle guer

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (38)

LA FORZA DEL DESTINO

ROMANZO

di LUIGI ÉNAULT

PARTE TERZA.

Quando dopo una assai lunga contemplazione ella li rialbassò verso la terra, vide un uomo ritto a pochi passi da lei. Egli stava immobile presso all'altare, e la sua presenza in quel luogo era tanto inverisimile che il pensiero d'Olga non si fermò nemmeno sulla realtà; ella credette semplicemente a una di quelle apparizioni come se ne trova ad ogni pagina della leggenda dorata della vita dei santi. Perciò, invece di spaventarsi, come avrebbe fatto in tutt'altra circostanza, ella provò invece una dolce commozione. I suoi sguardi si fermarono sul principe con profonda serenità. Gli è a quel modo, si può supporre, che le anime felici devono incontrarsi in un mondo migliore.

Ad un tratto un pensiero strano, ma tuttavia abbastanza naturale nella disposizione di spirito in cui si trovava la signorina Volguine, attraversò la sua mente. Ella si disse che Harinsky era morto sicuramente e che Dio aveva permesso che quella visione venisse a portargliene notizia per renderle finalmente la calma. Quell'idea della morte non l'atterrì punto. Nello regioni eterne dove ella aleggiava in quel momento, la morte perde il suo pungiglione: per coloro che vivono sempre col pensiero di lei, quella figlia del peccato si spoglia presto dei suoi terrori, dei suoi spaventi. L'uomo che Olga aveva tanto amato doveva essere più vicino a lei morto che non vivo. Si rivedono in cielo coloro che non si rivedranno più sulla terra e la morte riunisce le persone che la vita separa. Fu dunque con una tenerezza ed una dolcezza infinite che la bella novizia disse a colui che ella prendeva per l'anima del principe:

— Vieni senza dubbio, o mio diletto, a chiedermi preghiere? Ah! lo sai che tutta la mia vita non è che una lunga preghiera per te!

Harinsky comprese il commovente errore di Olga e non seppe dapprincipio in qual modo disingannarla. Temeva di spaventarla, temeva l'effetto di una sorpresa troppo brusca, e continuava a rimanere immobile dinanzi a lei senza osare di fare un gesto, nè di dire una parola. Non potè tuttavia far a meno di guardarla con una espressione che gli occhi di un fantasma non avrebbero certamente potuto avere; e sotto l'influsso magnetico e potente di quello sguardo la povera novizia si sentì correre un brivido per le vene. Allora si domandò, non senza un segreto terrore, se non era in preda ad una allucinazione diabolica, o se si trovava invece di fronte alla più pericolosa realtà. Stese la mano tremante verso l'apparizione; quella mano incontrò una fronte che non era per nulla quella di un'ombra: nello stesso istante due altre mani presero la sua ed una bocca ardente vi impresse un lungo bacio, mentre il preteso fantasma le cadeva ai piedi.

— Paolo, tu?... Lei, principe! Ancora lei qui... fin qui!... Oh! Mio Dio! per grazia, per pietà, mi risparmi, mi lasci... Fugga di qui... signore... Paolo, mio caro Paolo... la supplico, per l'anima di sua madre... mi lasci!...

Appoggiandosi all'inginocchiatoio sul quale fin dal primo istante ella s'era lasciata cadere, Olga tentò d'alzarsi per fuggire... Ma le gambe non la reggevano e si sentì incapace di muovere un passo. Rimase dunque in ginocchio, senza parola, rivolgendo soltanto sguardi supplichevoli, muta preghiera al suo implacabile persecutore.

Harinsky s'era alzato a sua volta, e posando una mano accarezzante e dominatrice insieme sulla spalla di lei, come per marcare la sua presa di possesso ormai incontestabile,

— Sì, fin qui, fin qui e, se è necessario, anche più lontano! — disse con voce lenta e bassa, con una di quelle voci che esprimono l'amore e il comando, che, anche nella preghiera, sanno mostrare che hanno il diritto di ordinare.

— Ma insomma, principe, che cosa vuole? — proseguì Olga, un po' più padrona di sè e volgendosi verso la porta come per vedere se potesse sperare qualche soccorso.

— Inutile, — fece il principe rispondendo al suo sguardo, — nessuno verrà. Via è proprio! Doveta, a tutti i costi, rassegnarvi ad ascoltarmi.

— Ah! non è generoso, — disse Olga, — la poca era ancora il mio unico bene ed ella tenta di rapirmela! Il mondo è vasto, perchè cerca di farlo tanto piccolo per noi due? Non le basta d'avermi forzata a lasciare la casa della sua buona sorella, d'avermi obbligata a fuggire da quel dolce e santo asilo? Per fuggirla sono stata obbligata di venirmi a nascondere qui... e anche qui, sprezzando ogni legge umana e divina, viene a violare la santa maestà del luogo, viene a perseguitarmi. Non v'è dunque nulla di sacro per lei? Oh! esca, esca; qui, meno che in qualunque altro luogo, m'è permesso di ascoltarlo!

— Eppure mi ascolterà! — disse Harinsky tentando prenderle la mano.

Ma Olga, incrociando castamente le braccia sul petto, indietreggiò di qualche passo e prese un atteggiamento così fiero che Paolo non osò rinnovare il tentativo.

— Ignoro, — ella disse con accento severo e freddo, — per quale macchinazione ella potè riuscire ad entrare in questo luogo non macchiato finora da nessuna presenza colpevole; ignoro con quale astuzia o con quale potenza ella è giunto fino a me... ma so di certo che se può costringermi ad ascoltarlo per qualche momento, posso, io, ascoltarlo senza pericolo. Le sue violenze, la sua ostinazione a mal fare m'inspirano tale orrore che mi persuado sempre più a staccarmi da un mondo nel quale si possono concepire e compiere così empie imprese... Parli ora, se vuole; tacbi colle sue ossessioni insultanti una notte promessa alla meditazione ed alla preghiera; sarà quello l'ultimo male che m'avrà fatto... Ma non mi fa neppur male! mi è indifferente come se non l'avessi mai visto; le sue parole mi giungono come un vago suono e subisco i suoi discorsi come accetterei una penitenza che mi fosse imposta dalla mia superiora.

— Povera anima turbata e ingannata! — disse Harinsky coll'espressione di una pietà profonda negli occhi, sul viso e nella voce. — Mia dolce Olga! Ecco dunque ciò che hanno fatto di te! Tu mi disprezzi, e non ci vorrà molto per indurti ad odiarmi. E il mio solo delitto è di averti amata tanto, di amarti ancora come nessuna altra donna può essere amata da un uomo; è di non avere che un pensiero nell'anima, che un desiderio nel cuore, che una parola sulle labbra: tal è di non fare altro voto che quello di consacrarti tutta la mia vita.

— Ah! signore, questa nuova offerta non è che un nuovo insulto e, dicendomi tutto ciò, ella mi bestemmia che oltraggia due donne insieme; la sua vita, principe, non le appartiene...

— T'inganni, Olga... sono libero!

Le mani di Olga s'attaccarono all'inginocchiatoio e lo strinsero convulsamente; ella piegò le ginocchia, i suoi occhi si riempirono di sussurro confuso, una nube le passò dinanzi agli occhi ed una vampa di calore le arrossò il viso. Ma la viva fiamma si spense subito ed ella parve ancor più pallida sotto ai bianchi veli.

(Continua)

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Terasa, N. 13, piano primo.

Apprendista. Giovinetto sui 15 anni con bella calligrafia e buone referenze ricercato da una primaria Ditta in Torino. — Scrivere alle iniziali **H 1326 T, Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Impieghi con stipendi da L. 7 a 300 al mese sono vacanti e si presentano a chi no domanda alla Gazz. Comm. Torinese. C 1257

Esperto cantore per le prossime feste di primavera solleciterebbe scritture per la parte di tenore di una cantoria o corale collegiale. Scrivere al N. 40 e 1479, Haasenstein e Vogler, TORINO

Abile capo-tintore che parla italiano, tedesco e francese, desidererebbe collocarsi presto. — Offerte alle iniz. C 2827 M, Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Milano. H 1367 O

Si cerca una persona che disponga di un capitale di L. 30,000 per associarsi in un affare nuovo e sicuro. — Scrivere alle iniz. H 1427 T, Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, TORINO.

Da vendere nel capoluogo di S. Raffaele, a mezz'ora dalla tramvia a vapore il Casalino: **Casa** civile di **10** membri, cantina, giardinetto, annesso rustico e cortiletto chiuso. Rivolgersi alla segreteria **Carpano**, piazza Castello, 15, Torino, dalle ore 9 alle 10 1/2 antim. e dalle 2 alle 5 pomerid. 1411

Vendita di una **casalina** distante pochi chilometri da Torino, con comodità della tramvia, di gior. 40 (ett. 15.41.88), tra campi e prati irrigui, con fabbricato civile ed ampio fabbricato rustico adattabile anche a deposito di merci. Per schiarimenti rivolgersi al notaio **Canale**, via Carlo Alberto, N. 17. 1501

Casa d'angolo in via Gioberti da vendere. Scrivere al N. 16 e 1431 T, Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, TORINO.

Da vendere

Bocche e Tubi con pezzi rubinetti in rame per tintori, e diversi recipienti in legno. — Dirigersi corso Regina Margherita, 191.

D'affittare grande laboratorio e deposito di 1700 mq., corso Regina Margherita, 191.

Alloggio signorile di 10 vani, con cucina pot, prezzo mitissimo. Corso Regina Margherita, 191. C 1407

D'affittare sala, salotto, camera da letto, con dell'entrata e cesso interno. — Via Provvidenza, 41. C 1471

D'affittare

Bottega, retrobottega e cantina. **Via Palazzo di Città, Num. 9.** C 1451

D'affittare al prossimo 1° luglio, in via Bogino, 11, piano 1°, bella casa civile, composta di 11 camere, cucina, 2 stanze per domestici, cantina, ecc. — Rivolgersi via Bogino, 20, piano 1°. C 1102

Alloggi d'affittare pel prossimo luglio, via Bouchéron, 10 bis, palchetti, cessi interni all'inglese, gas, acqua potabile, calorifori. — **Locale** piano terreno, palchettato, di mq. 150, per uso ufficio o magazzino. C 1117

Piazza Vittorio Emanuele, 24. D'affittare

Alloggi rimessi a nuovo, non mobiliato. — Scuderia — Rimessa. C 1117

NOVITÀ per la guarnizioni, passamani, galloni, tulli, pizzi, mercerie, bottoni, guanti e calze. — Premiata **CAMILLA CAETANO**, sup. via S. Teresa e San Franc. d'Assisi (grande assortimento via, rimpetto alla chiesa). 1436

Sig.ra Jole. Attendo ai tuoi graditissimi cenni. *STEFANO.*

AVVISO

ai proprietari, amministratori, albergatori, Circoli e Società. Trovasi in vendita una grande quantità di **BOCCIE DA GIUOCO** di bossolo, le più ben praticate, da Sarda G., costruttore corso Vitt. Eman. 13, 2°, Torino. C 883

Drogheria d'angolo avviatissima in posizione centrale da rimettere al presente. Scrivere alle iniziali C 1505 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

SOCIETÀ ITALIANA

DEI **CEMENTI** E DELLE **CALCI IDRAULICHE**

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE IN BERGAMO

Capitale sociale versato L. 3,000,000.

Officine in BERGAMO SCANZO, VILLA DI SERIO, ALZANO MAGGIORE, NESE, PRADALUNGA, COMENDUNO, ZOGNO, PALAZZOLO SULL'OGLIO, VITTORIO OZZANO presso Casale Monferrato, NARNI, MONTECELIO.

Premiata con Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ed alle principali Esposizioni nazionali ed estere.

Collezione completa di cementi idraulici a rapida ed a lenta presa; di cementi Portland; di calce idraulica e calce in polvere ed in zolle; di pietre artificiali per costruzione pavimenti, condotti d'acqua e decorazioni.

Prezzi e condizioni di tutta convenienza.

Produzione annua oltre UN MILIONE *di quintali — Forza motrice* MILLE *cavalli vapore.*

La Società garantisce la provenienza delle proprie Officine salvando la nostra consueta marca di fabbrica depositata per ogni effetto di legge. La Società stessa è la sola che possa attualmente assumere e garantire impegni di fornitura in vasta scala della rinomata *Calce carbonatata idraulica di Paderno*. H 1366 M

Rivolgersi per **Torino** al signor **CARLO REVELLO, via Ormea, N. 77.**

Presso tutti i Principali Librai d'Italia:

TRATTATO

DI

CUCINA, PASTICCERIA MODERNA,

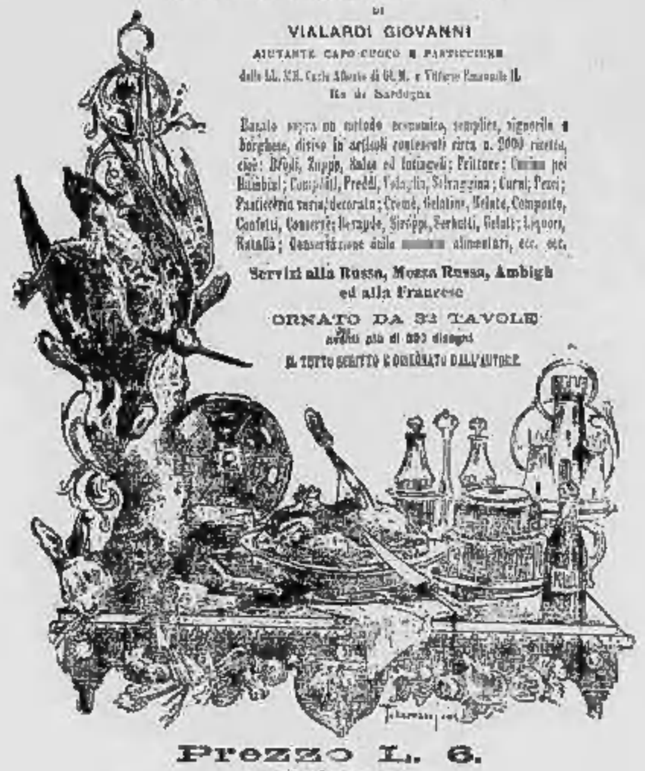
CREDENZA E RELATIVA CONFETTERIA

DI

VIALARDI GIOVANNI

AIUTANTE CAPO-CUOCO E PASTICCIERE

delle LL. AA. RR. Carlo Alberto di Sav. e Vittorio Emanuele II Re di Sardegna



Basato sopra un metodo economico, semplice, signorile e borghese, diviso in articoli contenenti circa n. 2000 ricette, cioè: Brodi, Zuppe, Salse ed Intingoli; Fritture; Cucina pei Bambini; Complimenti, Preddi, Polenghi, Selvaggina; Carni; Pesci; Pasticceria varia, decorata; Creme, Gelatine, Gelate, Composte, Confetti, Conserve, Sciroppi, Sorbetti, Gelati; Liquori, Ratafià; Conservazione delle sostanze alimentari, ecc. ecc.

Servizi alla Russa, Mezza Russa, Ambigù ed alla Francese

ORNATO DA 32 TAVOLE

nelle più di 300 disegni

IL TUTTO SCRITTO E ORDINATO DALL'AUTORE

Prezzo L. 6.

Dello stesso autore:

CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

Edizione adorna di molte incisioni in legno con copioso indice generale

Servizio alla borghese, francese e russi, 800 ricette di cucina, 350 di dolci, Zuppe, salse, guarnizioni, fritture, carne, pesce, volaglia, selvaggina cordiale, freddi, composte, creme, gelati, pasticceria, confetteria, gelate, sciroppi, confetti, sorbetti, bevande, ratafià liquori, ecc., ecc. Scelta di piatti adatti pella cena quaresimale e pei giorni di digiuno. Conservazione delle sostanze alimentari.

Un grosso volume in-12° L. **4 40.**

Vini da pasto

da bottiglie ed imbottigliati, a prezzi moderatissimi, nel magazzino di vino all'ingrosso, in Torino, via Consolata, 12, ang. via S.te Chiara. 51

Vino di Peptona

di **CHAPOTEAUT**

Farmacista di Parigi

La **Peptona** è ricavata dalla pepsina e dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone **anemiche** sprovviste, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affetti di tabbri, di diabete, di tisi, di dissenteria, tumori, cancheri, di malattie del fegato e dello stomaco.

Deposito presso le principali Farmacie del Regno 560

CIOCCOLATTI Suchard

La qualità superiore del Cioccolato prodotto dalla rinomata fabbrica di **Ph. Suchard** di **Neuchâtel** (Svizzera) conferma ogni giorno più la sua reputazione. Esso è raccomandato dalle sommità mediche come l'alimento riconosciuto il più digeribile per i convalescenti e persone deboli. — Il Cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo; esso è ogni giorno più ricercato. — Il Cioccolato è indispensabile per i *touristes* ed i viaggiatori.

Trovasi eccellente nelle migliori confetterie, farmacie e drogherie di tutto il mondo. — Grande medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa. 17

MALATTIE SEGRETE.

FILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, insuperabili per guarire gli **scoli** recenti e cronici, ritenzione di urine, catarri di vescica, restringimenti uretrali, ecc. L. **6** e L. **3 50.** — **INIEZIONE INDIANA**, guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica nè astringente. L. **3.**

Farmacia **CHIAFFRINO**, via Provvidenza, N. 40, e piazza Palazzo Torino 54

CORONE MORTUARIE per sepolture, funerali, ecc.

Fabbr. di tutti i generi in giornata — Assortimento sempre pronto da L. **2** a L. **300** (spedizione a volta di corriere).

VITA BACHI

TORINO — Via Po, N. 5 — TORINO. 127

ERNIE. Cura radicale col getto galvanico, pressochè dopo guarigione. (18 anni di costante successo). — Prove di guarigione attestate da distinti medici italiani. Cura per corrispondenza. — Visita dalle 10 alle 3. — **RICHARD**, specialista, 1° Vico Emanuele, 7, piano 1°, **Torino.** 92

Da vendere MOTORE semi-fisso

sistema **Compound**, della rinomata fabbrica di **Pantin Veyher & Richamond**, 2 cilindri con condensatore forza nominale 50 cavalli vapore in funzione ed in perfetto stato. Rivolgersi **Corso Re Umberto, 53, Torino.** 1245

Cercasi Giovane svelto, intelligente, di bella presenza, per viaggiare in clientela di Torino e Piemonte. — Stipendio, viaggio pagato e provvigione. — Indispensabile buona referenza e cauzione anche soltanto morale. Scrivere al N. 1503, Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, TORINO

LOCARNO Lac Majeur — Suisse Italienne

Station de Chemin de fer du **Gothard** et des **bateaux à vapeur.**

Grand Hôtel-Pension Locarno H 1615 M

ouvert toute l'année. - Prix modérés. - Arrangements pour familles.

Piazza Castello TORINO angolo via Po

ALLA GIARDINIERA

SAVONELLI E C.

I più vasti e ricchi Magazzini

esclusivi alla

Manifattura d'abiti per Uomini e Ragazzi

TORINO - MILANO - ROMA - VENEZIA

SOPRABITI

in tessuti pura lana

da Lire **16 75** a Lire **60**

I VERI MIRACOLI DELL'INDUSTRIA

NOVITÀ IN STOFFE INGLESI

Speciali magazzini sono riservati per le commissioni sopra misura. 1351

GRATIS Campioni e catalogo GRATIS

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO D

FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie consimili in genere, quali la RACHITIDE ed il MALASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI nei adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come ristoratore degli organismi deboli e delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la stimano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

Si vende in tutte le Farmacie.

A. SCOTT e C. - Napoli - PAVESI, VILLANI e C., Successori

Gengivario Botot fenicato

Indispensabile per la buona conservazione dei denti, infallibile in tutte le malattie della bocca ed eccellente gargarismo nelle angine difteriche.

Flacone da L. **1, 2 e 3 50.** — Farmacia GIORDANO, via Roma, 17, *Torino.* 52

ERNIE Può essere fatale ritenersi sulla guarigione dell'**ernia** mediante rimedii solo con un ben adatto **cinto** assolutamente contentivo da tenere continuamente l'**ernia** ridotta nella sua cavità può restringere i legamenti e guarire il tumore. Tal **cinto** trovasi sempre nell'**Istituto Boto**, 3° Carlo Felice, 7 a via Lagrange, dal 12-12

Regia Segreteria del Gran Magistero della Sacra Religione ed Ord. Militare dei SS. Maurizio e Lazzaro.

AVVISO.

È aperto un concorso per titoli al posto di **medico primario** nell'Ospedale Mauriziano Umberto I, in Torino, che si renderà vacante il 7 giugno del corrente anno.

Coloro che vogliono concorrere per la nomina a tale posto, la quale verrà fatta con Magistrale decreto, su di una terna da formarsi da apposita Commissione, dovranno presentare la loro domanda ed i titoli comprovanti i meriti scientifici e pratici e gli aggiunti loro personali, entro tutto il corr. mese di aprile alla Regia Segreteria dell'Ordine Mauriziano in **Roma**, via Quattro Fontane, N. 23, piano primo, palazzo Del Drago; od in **Torino**, palazzo dell'Ordine, viale di Stupinigi, piano primo (Divisione Spedali).

Le condizioni della carica e le disposizioni relative al medico primario nello Spedale suddetto sono visibili negli Uffizi del Gran Magistero in **Roma** ed in **Torino**, nei luoghi suindicati. C 1494

1507

CITTÀ DI TORINO

Avviso di seguita aggiudicazione.

Venne aggiudicata l'*impresa* della *provvista di 400 metri cubi circa di ressalte in pietra granitica della Valle d'Andorno*, al prezzo di L. **101 85** al metro cubo.

Il termine utile (fatali) per la presentazione dell'offerta di ribasso non inferiore del vigesimo dal suddetto prezzo di aggiudicazione scade alle ore **11** antimeridiane del **18** aprile 1880.

Società Anonima Italiana Ausiliare di STRADE FERRATE, TRANVIE e LAVORI PUBBLICI

Sede in Torino — Capitale versato L. 1,000,000

Avviso per convocazione di Assemblea straordinaria.

L'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti è convocata per il **2 maggio** p. v., alle ore **due** pomeridiane, nell'ufficio della Direzione, in *Torino*, corso Vittorio Emanuele II, N. 67.

Ordine del giorno:

1. Proposta di scioglimento della Società;
2. Provvedimenti per la liquidazione.

Il deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea deve essere fatto almeno *cinque giorni* prima di quello stabilito per l'adunanza:

In **Torino** presso la *Cassa sociale*;
» **Bruxelles** » i sigg. *Delloye e C.* 1426

Comune di Piobesi Torinese

(Popolazione 2620).

Per volontarie dimissioni è vacante la carica di **levatrice** di questo Comune. Per la residenza ed assistenza gratuita alle partorienti povere si corrisponde l'annuo stipendio di L. **240** ed altri utili. 1456

Le domande, corredate dai prescritti documenti, debbono presentarsi personalmente entro tutto aprile 1880 alla Segreteria comunale.

AVVISO D'ASTA. Alle ore **10** ant. del **23** corr. aprile, via Mercanti, 9, piano 2°, procederà all'incanto per la vendita di un **terreno fabbricabile** di mq. **1007.60**, con entrostante fabbricato, composto di 3 ampie camere al piano terreno, e dentro locale uso magazzino; sovvi pure annesse 2 ampie tettoie a grossa cavatura di mq. 104.00. Il tutto formante un solo appezzamento posto in questa città, sul corso Raffaello, 5. — Il prezzo d'asta è di L. **32,000.** — Le condizioni della vendita, di cui in apposito bando, e i documenti relativi sono visibili presso lo studio suddetto. Torino, 2 aprile 1880. SUANAVINI cav. GUSTAVO, *notaro.* 1504

Incanto volontario.

Il notaro **C. F. CATTERO**, alle ore **9** antim. del giorno **21** corrente **aprile**, procederà, nel suo studio in **via Barbaroux, N. 20**, alla **vendita all'incanto** di

Tre corpi di cascina irrigui, fatti di un ottimo stato di coltivazione, con fabbricati rustici, aia, orto e pozzo, posti in territorio di **Settimo Torinese**, in tre distinti lotti, cioè:

Lotto I.

CASCINA detta **Ullino**, di giorn. 121, tavole 70 (ett. 47.51.43), delle quali 29 giorn. di prati e 51 di campi, al prezzo di perizia di L. **23,115.**

Lotto II.

CASCINA detta **Castelverde**, di giornate 125 (ett. 47.64), di cui per giorn. 19 di prati e 75 di campo, al prezzo di L. **23,650.**

Lotto III.

CASCINA detta il **Casalnetto**, di giorn. 81, tav. 18 (ett. 31.88), di cui giorn. 9 di prati e 20 di campi, al prezzo di L. **22,930.**

Per schiarimenti rivolgersi al notaro **CATTERO** predetto, od al geometra **CORSO**, in via Milano, 2, in questa città. 1425

Biblioteca delle signore. Vol. 29°: **Antonina**, romanzo di F. T. Guidi, l'autrice del libro: « *Ha una casa mia!* » sempre così caro alla fanciullo ed alle giovani spose. — Vol. 31°: **Vita moderna**, -studi sociali di E. Nevers, l'appiaudita autrice del « **Galateo delle Borghesie** ». Ciascun volume L. **2.** Dai principali librai. 1106

Scuola di Commercio di Wattwyl

Stabilimento speciale con pensione per i giovani che vogliono darsi al commercio. Accurato studio delle lingue moderne e delle scienze commerciali. — Prospetti e programmi a disposizione.

Il semestre d'estate comincierà il primo di maggio.

H 849 X *La Direzione.*

Louis Jaeger di Ehrenfeld-Colonia (Germania)

costruisce dal 1863 quale specialità tutte le MACCHINE per la Fabbricazione di LATERIZI

a vapore o a mano coll'ultima solidità e seconda sfarinatori perfezionati di ogni capacità di produzione, garantita per qualità e quantitativo per Mattoni pieni, ruoti e sagomati, quadri di pavimento, Tubi, Tegole Scanalate, Marsigliese, Parigine e di ogni altro genere, Prodotti refrattari, Piastrelle di cemento, Bricchetti di Carbone. Per ogni informazione dirigersi a

Luigi Jaeger — Milano

Via Alessandro Volta, 13

TORINO 1880 — Tip. L. ROUX e COMP.